

SEZIONE PRIMA

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 luglio 2025, n. 920

Decreto Interministeriale del 02/04/2025 di adozione del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 – Capitolo III - Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026. Approvazione Programmazione regionale del Fondo Povertà 2024/2026 e indirizzi afferenti alla gestione della competenza 2024.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Inclusione Sociale Attiva, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale.

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto dell'avvenuta assegnazione, per effetto del Decreto Interministeriale 2/04/2025, in favore degli Ambiti Territoriali Pugliesi di risorse per complessivi **€119.855.485,78** a titolo di Fondo Povertà 2024/2026 di cui:
 - per **quota servizi** complessivi **€ 117.267.685,78** afferenti a "quota servizi": € 42.486.222,53 competenza 2024, € 39.761.463,25 competenza 2025 e € 35.020.000,00 competenza 2026;
 - per **quota povertà estrema** complessivi **€2.587.800,00** afferenti a "povertà estrema": € 862.600,00 competenza 2024, € 862.600,00 competenza 2025 e € 862.600,00 competenza 2026;
2. di dare atto che le predette risorse, afferenti al Fondo Povertà 2024/2026, assegnate complessivamente in favore degli Ambiti Territoriali Pugliesi saranno liquidate direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore degli stessi, senza transitare dal bilancio vincolato regionale;
3. di disporre, relativamente alle risorse afferenti al fondo Povertà 2024/2026 anno di competenza 2024, come anticipato dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali entro la data del 4/06/2025 indicata dallo stesso Ministero:
 - la conferma per l'annualità 2024 del Fondo Povertà 2024/2026 dei criteri e percentuali di riparto così

- come definite all'art 8 comma 7 lettere a) e b) del Decreto Ministeriale 2/04/2025;
 - la diretta assegnazione e liquidazione delle risorse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore dei 45 Ambiti territoriali Pugliesi;
 - la conferma della riserva minima di finalizzazione di risorse Fondo Povertà 2024/2026 anno di competenza 2024 da destinare al "Pronto Intervento Sociale " nei limiti del 4,03%;
 - la conferma del riparto delle risorse riferite alla quota povertà estrema in favore degli Ambiti territoriali in cui ricadono gli otto Comuni capoluogo di provincia, in proporzione alla dimensione demografica di ciascuno di essi;
 - l'assenza di appostamento di risorse a titolo di cofinanziamento regionale;
4. di dare atto che le indicazioni così come enunciate al punto 3) attengono alla gestione della I^a annualità del fondo povertà 2024/2026, corrispondente alla competenza 2024, fatte salve eventuali modifiche delle stesse conseguenti alla conclusione del ciclo di redazione del VI^a Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028 che coordinerà l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo Povertà per la competenza 2025 e 2026;
 5. di riservare l'utilizzo delle somme destinate nel precedente triennio al cofinanziamento regionale del Fondo Povertà 2021/2023 al sostegno di interventi ed iniziative regionali strategiche in materia di politiche di welfare in conformità alla programmazione sociale regionale vigente;
 6. di approvare l'atto di programmazione regionale afferente al Fondo Povertà 2024/2026, individuato nell'allegato A al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso elaborato, in conformità con quanto richiesto dall'allegato C al Decreto Interministeriale 2/04/2024 e indicante: a) il quadro di contesto, b) le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla povertà, c) le risorse finanziarie, incluso l'eventuale ricorso a risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del Fondo sociale europeo e delle iniziative del PNRR;
 7. di dare atto che l'atto di programmazione di cui all'allegato A, sarà suscettibile di aggiornamento e integrazione con le Politiche di Welfare regionali che troveranno la propria cornice di programmazione nel VI^a Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028;
 8. di demandare alla Sezione Inclusione Sociale Attiva tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato;
 9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
 10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta

CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Decreto Interministeriale del 02/04/2025 di adozione del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 – Capitolo III - Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026. Approvazione Programmazione regionale del Fondo Povertà 2024/2026 e indirizzi afferenti alla gestione della competenza 2024.

Visti:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;
- l’art 1 comma 170 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Viste altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase.

Premesso che:

- con Decreto Interministeriale del 02/04/2025, registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 al n. 500 e pubblicato sul supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 120 del 26 maggio 2025 - Serie generale, è stato adottato il **Piano Nazionale degli interventi e i servizi sociali 2024-2026**;
- il predetto *Piano nazionale* si compone del *Piano sociale nazionale 2024-2026 (cap. 1 e 2 del documento prima citato)*, che costituisce l’atto di indirizzo, programmazione ed assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per il triennio 2024-2026 e del *Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 (cap. 3 del documento prima citato)*, che costituisce l’atto di indirizzo, programmazione ed assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale Povertà (F.POV) per il triennio 2024-2026;
- il predetto documento di programmazione nazionale contiene:
 - tutti gli elementi chiave che delineano l’impostazione generale delle politiche sociali in Italia, i principi generali di riferimento e le finalità da perseguire nella strutturazione dei sistemi regionali e locali di protezione ed inclusione sociale, anche con riferimento alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) già definiti in norme precedenti e da ultimo richiamati ed ampliati nella loro declinazione dalle previsioni di cui alla L. 234/2021 (Legge per il Bilancio dello Stato), come successivamente richiamata;
 - i criteri di assegnazione alle Regioni ed i relativi indirizzi circa l’utilizzo del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per il triennio 2024-2026;
 - i criteri di assegnazione alle Regioni ed i relativi indirizzi circa l’utilizzo del Fondo Nazionale Povertà per il triennio 2024-2026;
- il Decreto Interministeriale all’articolo 7, comma 2, lettere a) e b), provvede a definire la finalizzazione delle risorse afferenti al Fondo Povertà, distinguendo tra:
 - a. **Adl - quota servizi**: somme riservate al finanziamento dei servizi per l’accesso e la valutazione e dei sostegni da individuare nel progetto personalizzato di cui all’art. 7, comma 1, del decreto legislativo 5 settembre 2017, n. 147, riferibili ai beneficiari dell’Assegno di inclusione, nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del decreto-legge n. 48/2023;
 - b. **Povertà estrema**: somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all’art. 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017.
- L’art 8 comma 7 lettere a) e b) definisce i criteri di riparto della **quota servizi** del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale per il triennio 2024-2026 definendo le seguenti percentuali:
 - a. quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari dell’Assegno di Inclusione (AdI) sulla base del dato comunicato dall’INPS, aggiornato al 30 settembre 2024, cui è attribuito un peso percentuale del 60%;
 - b. quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2024, cui è attribuito un peso percentuale del 40%.

- Ai sensi dell'art. 6 (Programmazione del Fondo Povertà), sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano Povertà 2024/2026, sentiti i Comuni, in forma singola o associata, ovvero le ANCI regionali, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli Enti del Terzo Settore territorialmente rappresentativi in materia di povertà, le regioni adottano un atto di programmazione regionale dei servizi necessari all'attuazione dell'Assegno di Inclusione come livello essenziale delle prestazioni, rivolti anche ai nuclei non beneficiari della misura ma in simili condizioni di bisogno, compresi quelli in favore delle persone in condizioni di povertà estrema;
- l'atto di programmazione regionale, redatto secondo le modalità di cui all'allegato C al Decreto Interministeriale 2/04/2025, è comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro 60 giorni dall'emanazione del decreto;
- con nota prot. n. 6728 del 21/05/2025 avente ad oggetto: "**Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale triennio 2024-2026 – Adempimenti 2024**", il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha diramato le indicazioni operative a carico delle regioni, attuative di quanto approvato con Decreto Interministeriale 02/04/2025;
- nella predetta nota circolare sono stati dettati alle regioni i seguenti indirizzi applicativi conseguenti all'adozione del Decreto Interministeriale 2/04/2025:
 - comunicazione a cura delle regioni entro il 4 giugno p.v., attraverso il diretto inserimento sulla piattaforma Multifondo, di criteri ulteriori ai fini della successiva attribuzione delle risorse da parte del Ministero, ovvero conferma degli indicatori di cui all'art. 7 lettere a) e b) fermo restando, in ogni caso, che ciascuno degli indicatori di cui alle lettere a) e b) non può pesare meno del 40%;
 - caricamento sulla piattaforma Multifondo entro il 4 Luglio 2025 dell'atto di programmazione regionale mediante utilizzo dell'allegato C al Decreto Interministeriale 2/04/2025 in cui sono indicati:
 - a) il quadro di contesto;
 - b) le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla povertà;
 - c) le risorse finanziarie, incluso l'eventuale ricorso a risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del Fondo sociale europeo e delle iniziative del PNRR;
 - d) la descrizione degli interventi e dei servizi programmati.
- la predetta nota circolare prot. n. 6728 del 21/05/2025 con particolare riferimento alla quota servizi del Fondo povertà 2024/2026 ha precisato che:
 - le somme di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) (quota servizi), sono destinate al potenziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2017, che in riferimento ai beneficiari dell'AdI costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto-legge n. 48 del 2023. Gli interventi e i servizi richiamati, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del decreto-legge n. 48 del 2023, sono riferibili ai beneficiari dell'AdI nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico;
 - ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023, le risorse della quota servizi possono essere destinate al finanziamento degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC) per i beneficiari dell'AdI e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), inclusi i costi per le assicurazioni presso l'INAIL e per responsabilità civile dei partecipanti, nonché degli oneri per le coperture assicurative ed eventuali oneri aggiuntivi sostenuti dagli Enti del Terzo Settore per la partecipazione dei beneficiari AdI alle attività di volontariato, con il concorso delle risorse afferenti ai Fondi europei, secondo le modalità individuate negli atti di gestione dei programmi. Le stesse risorse possono altresì essere destinate alla copertura di eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, necessari per garantire i livelli essenziali. L'eventuale destinazione di risorse per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni deve essere inferiore al 2% del valore complessivo delle risorse assegnate;
 - una quota delle risorse della quota servizi è inoltre destinata al finanziamento del servizio di **Pronto intervento sociale**, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 147 del 2017, unitamente alle risorse riservate alla povertà estrema. Ciascuna Regione, in proporzione alle risorse attribuite, assicura il rispetto di tale finalità con riferimento al complesso degli ambiti del proprio territorio. A tale fine le Regioni nei propri atti di programmazione, ovvero in successivi atti di indirizzo, forniscono indicazioni affinché, anche qualora un singolo Ambito territoriale assicuri la finalità sulla base di altre fonti di finanziamento, sia comunque garantita per il complesso degli ambiti la quota di risorse riservate all'obiettivo;

- in assenza di indicazioni gli ATS dovranno destinare al LEPS "Pronto intervento Sociale" una quota non inferiore al 4,03% delle risorse loro assegnate.
- la predetta nota circolare prot. n. 6728 del 21/05/2025 con particolare riferimento alla **quota povertà estrema** di cui alla lettera b) dell'art. 7 comma 2 del Decreto Interministeriale 2/04/2025 ha precisato che:
 - le risorse per gli interventi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 2 lettera b), sono destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, secondo le indicazioni del Piano nazionale, degli atti di programmazione regionale e nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia", fatta salva l'adozione di ulteriori indirizzi da parte della Rete, ai sensi dell'articolo 21, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017;
 - le somme della **quota povertà estrema** del Fondo Povertà sono ripartite per il 50% ai comuni capoluogo delle città metropolitane in cui sono presenti più di 1.000 persone senza dimora e per il 50% in favore delle regioni per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali di competenza. Le regioni procedono a selezionare un numero limitato di Ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, ai quali ripartire le risorse assegnate; ai soli fini della attribuzione delle risorse destinate al servizio di Pronto intervento sociale e al servizio di Posta e per la Residenza virtuale, in deroga a quanto previsto al comma precedente, le regioni possono selezionare un numero più elevato di Ambiti ovvero distribuire le risorse a ciascun ambito del proprio territorio;
 - una quota delle risorse della quota povertà estrema è riservata al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale (12,5%), una quota al servizio di Posta e per la Residenza virtuale (12,5%) ed una quota all'Housing first (25%) per garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora a partire dalla messa a disposizione di una adeguata soluzione alloggiativa. Gli ATS dovranno destinare a questi servizi e interventi una quota delle risorse loro assegnate, secondo le indicazioni fornite dalla Regione, affinché sia comunque garantita per il complesso degli ambiti la quota di risorse riservate a ciascun obiettivo.

Dato atto che:

- le risorse complessivamente assegnate a Regione Puglia a valere sulle risorse di cui al Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, ammontano a complessivi euro 119.855.485,78 €, come di seguito riportato:

Tabella 1- Assegnazioni Fondo povertà 2024/2026 - Decreto Interministeriale 2/04/2025

Annualità	Fondo Povertà – Adl Quota Servizi (articolo 7, comma 2, lettera a)	Fondo Povertà - Povertà Estrema (articolo 7, comma 2, lettera b)	TOTALI
2024	42.486.222,53 €	862.600,00 €	43.348.822,53 €
2025	39.761.463,25 €	862.600,00 €	40.624.063,25 €
2026	35.020.000,00 €	862.600,00 €	35.882.600,00 €
TOTALI	117.267.685,78 €	2.587.800,00 €	119.855.485,78 €

- a decorrere dall'annualità 2024, la materiale erogazione delle risorse afferenti al fondo povertà in favore degli ambiti territoriali, alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 6, comma 11, del decreto-legge n. 48/2023, è subordinata all'effettivo utilizzo delle risorse precedentemente trasferite e, in particolare, alla rendicontazione, a livello regionale, del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente. Le eventuali somme relative alla seconda annualità precedente non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione;
- ai sensi dell'art. 6 comma 1 ultimo capoverso, le risorse assegnate a titolo di Fondo Povertà 2024/2026, possono essere integrate da cofinanziamento regionale; nel qual caso l'allocazione di cofinanziamento regionale, determina il transito delle risorse afferenti al fondo povertà dai bilanci vincolati regionali per la successiva liquidazione agli ATS;
- nel precedente periodo di programmazione del Fondo Povertà 2021/2023, la Regione Puglia ha cofinanziato il fondo con risorse di bilancio autonomo nei limiti di euro 500 mila annui;
- tuttavia, l'allocazione di cofinanziamento regionale riparametrato su 45 ambiti territoriali sociali, determina il trasferimento in favore degli stessi di risorse molto limitate, frazionate e poco utili al raggiungimento dello scopo, oltre che richiedenti eccessivi adempimenti rendicontativi;

- l'eventuale allocazione di risorse regionali a titolo di cofinanziamento non attribuisce maggiori poteri programmatori in capo alle regioni medesime circa le scelte allocative del fondo in questione, fermo restando il ruolo di raccordo e coordinamento;
- pertanto, per il triennio 2024/2026, si ritiene opportuno non cofinanziare con risorse regionali di bilancio autonomo il Fondo Povertà 2024/2026, comunque riservando l'utilizzo delle anzidette somme al sostegno di altri interventi e iniziative a valenza regionale in materia di politiche di welfare ritenuti strategici;
- il mancato cofinanziamento regionale comporta la diretta assegnazione delle risorse afferenti al Fondo Povertà 2024/2026, così come ripartite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in favore degli Ambiti territoriali Sociali, senza il transito dal bilancio regionale.

Rilevato che:

- con Del. G.R. n. 353 del 14/03/2022, la Regione Puglia ha approvato il V^o Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 nell'ambito del quale vengono definite le linee strategiche di intervento per il triennio e le indicazioni operative a tutti gli Ambiti territoriali per la redazione dei rispettivi Piani Sociali di zona per il triennio 2022/2024;
- con il citato Piano regionale delle politiche sociali, la Regione ha provveduto al coordinamento dei principali fondi nazionali a valenza strutturale (Fondo Nazionale Politiche Sociali triennio 2021/2023, Fondo non autosufficienze triennio 2022/2024, Fondo Povertà triennio 2021/2023), concorrenti alla realizzazione dei servizi/interventi sociali realizzati sul territorio regionale;
- successivamente, con Del. G.R. n. 1648 del 28/11/2024, stante la mancata conoscenza delle direttive e delle risorse afferenti al triennio 2024/2026 del FNPS e del 2025/2027 del FNA, la Regione Puglia ha inteso prorogare lo stato di vigenza del V^o Piano regionale delle politiche sociali all'annualità 2025 e, di conseguenza, anche il periodo di vigenza dei Piani Sociali di Zona per lo stesso periodo, prevedendo che ogni Ambito territoriale proceda all'aggiornamento della programmazione finanziaria per la quarta annualità (2025) in coerenza e continuità con le linee strategiche già in precedenza definite con Del. G.R. 353/2022 di approvazione del V^o Piano regionale delle politiche sociali;
- con Del. G.R. n. 1648 del 28/11/2024 è stato previsto quanto di seguito indicato:
 - proroga all'annualità 2025 del periodo di vigenza del V^o Piano regionale delle politiche sociali (P.R.P.S.), approvato con Del. G. R. n. 353/2022, estendendo di conseguenza all'annualità 2025 anche il periodo di vigenza dei singoli Piani sociali di zona;
 - conferma per l'anno di competenza 2024 del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e del Fondo Nazionale Povertà, allo scopo di dare copertura ai servizi e prestazioni programmate dagli Ambiti Territoriali Sociali nel 2025, dei medesimi criteri di riparto già definiti nella Del. G. R. n. 353/2022, con il mantenimento delle finalizzazioni che saranno definite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, ferma restando la facoltà per la Regione Puglia di individuare, con successivo atto, a valle dell'approvazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, finalizzazioni ulteriori con lo stesso coerenti;
 - presa d'atto che, in assenza della cornice finanziaria complessiva del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 di cui il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali ed il Fondo Nazionale Povertà sono parte integrante, per l'anno 2025 non sono più vigenti le ulteriori finalizzazioni/riserve regionali aggiuntive disposte in sede di approvazione del V^o Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con DGR 353/2022, la cui operatività è da intendersi cessata;
 - applicazione per l'annualità 2025 delle medesime modalità di riprogrammazione dei Piani sociali di zona già previste con la Del. G.R. n. 851/2024 per l'annualità 2024;
 - indirizzi, in ordine alla programmazione degli Ambiti Sociali territoriali, a che le risorse finanziarie poste a copertura dell'annualità 2025 dei Piani Sociali di Zona siano vincolate alle medesime finalizzazioni che saranno definite a livello Nazionale e precisamente:
 - per il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali 2024, saranno vigenti esclusivamente le finalizzazioni che verranno individuate nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, ferma restando la facoltà per la Regione Puglia di individuare, con successivo atto, finalizzazioni ulteriori a valle dell'approvazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026;
 - per il Fondo Nazionale Povertà 2024, saranno vigenti esclusivamente le finalizzazioni che verranno individuate nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, di cui il Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali di contrasto alla Povertà è una sezione e quindi è parte integrante e sostanziale;

- per il Fondo Non Autosufficienza 2024, saranno vigenti le finalizzazioni già stabilite nel Piano Nazionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2022-2024, approvato con D.P.C.M. del 3 ottobre 2022 e nell'atto di programmazione regionale approvato con DGR 318/2023;
- per il Fondo Globale Socio-Assistenziale 2025, saranno vigenti le finalizzazioni già indicate nel P.R.P.S. 2022- 2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022, oltre alla finalizzazione di una dotazione minima pari ad Euro 20.000,00 sia per i Centri Antiviolenza che per le Case Rifugio, per un totale di Euro 40.000,00, fatta salva altra allocazione da parte del singolo Ambito territoriale della predetta riserva, senza deperimento del vincolo sussistente e vigente per le precedenti annualità, a valere su altre risorse programmabili in scheda A relativa ai servizi di ambito, tra cui FNPS 2024 a seguito dell'adozione dello specifico atto di programmazione regionale successivo all'approvazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026;
- per le risorse di bilancio comunale a cofinanziamento del Piano sociale di zona, saranno vigenti le finalizzazioni già indicate nel P.R.P.S. 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022

Dato atto che:

- in ottemperanza a quanto previsto dal decreto Interministeriale 2/04/2025 di adozione del Piano Nazionale degli interventi e i servizi sociali 2024-2026 di cui il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 rappresenta il capitolo III, e delle indicazioni operative indicate dal MLPS con nota circolare prot. n. 6728 del 21/05/2025 nonché in attuazione di quanto previsto in sede di Del. G.R. 1648/2024, la Sezione regionale competente, entro la data del 4/06/2025, ha provveduto:
 - a comunicare, attraverso il diretto inserimento sulla piattaforma Multifondo, la conferma dei criteri di riparto delle risorse afferenti alla quota servizi del fondo povertà così come delineati all'art 7 lettere a) e b) del Decreto Ministeriale 2/04/2025;
 - a formalizzare il non passaggio delle risorse nazionali attraverso il bilancio regionale, con conseguente diretta assegnazione e liquidazione delle stesse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore dei 45 Ambiti territoriali Pugliesi;
 - a confermare la riserva minima di finalizzazione di risorse della Quota Servizi del F.POV 2024/2026 da destinare al "Pronto Intervento Sociale " nei limiti minimi del 4,03%;
 - a confermare il riparto delle risorse riferite alla quota povertà estrema in favore degli Ambiti territoriali in cui ricadono gli otto Comuni capoluogo di provincia;
- le indicazioni così come comunicate attengono alla gestione della 1^a annualità del fondo povertà 2024/2026, corrispondente alla competenza 2024, con rimando ad eventuali modifiche conseguenti alla conclusione del ciclo di redazione del VI^a Piano regionale delle Politiche Sociali 2026/2028 che coordinerà l'utilizzo delle risorse afferenti al fondo povertà per la competenza 2025 e 2026.

Dato atto altresì che:

- entro 60 giorni dall'emanazione del Decreto Interministeriale 2/04/2025, le Regioni, sentiti i Comuni, in forma singola o associata, ovvero le ANCI regionali, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli Enti del Terzo Settore territorialmente rappresentativi in materia di povertà, sono tenute alla comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'atto di programmazione regionale del Fondo Povertà 2024/2026 redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato C al Decreto interministeriale 2/04/2025;
- in sede di incontro del 18/06/2025, convocato con nota prot. n. 0317308/2025 del 12/06/2025 in modalità da remoto, si è proceduto all'audizione dei 45 ambiti territoriali sociali pugliesi;
- in sede di incontro del 20/06/2025, convocato con nota prot. n. 0317834/2025 del 13/06/2025 in presenza, si è proceduto alla consultazione delle parti sociali, dell'ANCI regionale, e degli Enti del Terzo Settore territorialmente rappresentativi in materia di povertà.

Dato atto che:

- sulla base dei dati riferiti al precedente triennio di programmazione del Fondo Povertà 2021/2023, nonché sulla base delle informazioni riferite alla platea dei beneficiari Adl riferiti alla Puglia e in coordinamento con gli altri interventi a vario titolo promossi da Regione Puglia in materia di povertà, la sezione competente ha provveduto alla redazione dell'atto di programmazione regionale riferito al fondo povertà 2024/2026 contenuto nell'Allegato A al presente documento istruttorio;
- alcuni aspetti dell'atto di programmazione, quali la diversa quantificazione delle percentuali di riparto di cui all'art 8 comma 7 lettere a) e b), l'implementazione quota riserva PIS e la diversa allocazione della

- quota riferita alla Povertà Estrema sono suscettibili di modifica, anche a seguito della conclusione dei lavori finalizzati alla redazione del VI^a Piano regionale delle politiche sociali 2026/2028;
- per il triennio 2024/2026 del Fondo Povertà, non sono allocate risorse a titolo di cofinanziamento regionale;
 - la Regione mantiene un ruolo strategico nel coordinamento riferito alla programmazione e all'utilizzo territoriale delle risorse afferenti al Fondo Povertà 2024/2026 da parte degli ambiti territoriali sociali, mediante il monitoraggio delle prestazioni sociali afferenti ai piani sociali di zona e al monitoraggio dell'andamento del caricamento della spesa sulla piattaforma dedicata.

Tanto premesso e considerato, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per provvedere all'approvazione dell'atto di programmazione regionale del Fondo Povertà 2024/2026 individuato nell'allegato A al presente documento istruttorio, che conferma anche gli indirizzi già comunicati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dalla Sezione Inclusione Sociale in riferimento al Fondo Povertà 2024/2026 afferente al capitolo III^a del Piano nazionale delle politiche sociali 2024/2026.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”

Esito Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di adempiere a quanto previsto dagli artt. 6 e seguenti del Decreto Interministeriale 2/04/2025 di approvazione del Piano Nazionale delle Politiche Sociali 2024/2026 e provvedere alla definizione della programmazione regionale afferente alle risorse del Fondo povertà 2024/2026 ai sensi dell'art. 4 lett. d) della L.R. nr. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

- 1 di prendere atto dell'avvenuta assegnazione, per effetto del Decreto Interministeriale 2/04/2025, in favore degli Ambiti Territoriali Pugliesi di risorse per complessivi **€119.855.485,78** a titolo di Fondo Povertà 2024/2026 di cui:
 - per **quota servizi** complessivi **€ 117.267.685,78** afferenti a “quota servizi”: € 42.486.222,53 competenza 2024, € 39.761.463,25 competenza 2025 e € 35.020.000,00 competenza 2026;
 - per **quota povertà estrema** complessivi **€2.587.800,00** afferenti a “povertà estrema”: € 862.600,00 competenza 2024, € 862.600,00 competenza 2025 e € 862.600,00 competenza 2026;
- 2 di dare atto che le predette risorse, afferenti al Fondo Povertà 2024/2026, assegnate complessivamente in favore degli Ambiti Territoriali Pugliesi saranno liquidate direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore degli stessi, senza transitare dal bilancio vincolato regionale;
- 3 di disporre, relativamente alle risorse afferenti al fondo Povertà 2024/2026 anno di competenza 2024, come anticipato dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali entro la data del 4/06/2025 indicata dallo stesso Ministero,:
 - la conferma per l'annualità 2024 del Fondo Povertà 2024/2026 dei criteri e percentuali di riparto così come definite all'art 8 comma 7 lettere a) e b) del Decreto Ministeriale 2/04/2025;
 - la diretta assegnazione e liquidazione delle risorse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore dei 45 Ambiti territoriali Pugliesi;
 - la conferma della riserva minima di finalizzazione di risorse Fondo Povertà 2024/2026 anno di competenza 2024 da destinare al “Pronto Intervento Sociale “ nei limiti del 4,03%;

- la conferma del riparto delle risorse riferite alla quota povertà estrema in favore degli Ambiti territoriali in cui ricadono gli otto Comuni capoluogo di provincia, in proporzione alla dimensione demografica di ciascuno di essi;
 - l'assenza di appostamento di risorse a titolo di cofinanziamento regionale;
 - l'assenza di appostamento di risorse a titolo di cofinanziamento regionale;
- 4 di dare atto che le indicazioni così come enunciate al punto 3) attengono alla gestione della I^a annualità del fondo povertà 2024/2026, corrispondente alla competenza 2024, fatte salve eventuali modifiche delle stesse conseguenti alla conclusione del ciclo di redazione del VI^a Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028 che coordinerà l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo Povertà per la competenza 2025 e 2026;
 - 5 di riservare l'utilizzo delle somme destinate nel precedente triennio al cofinanziamento regionale del Fondo Povertà 2021/2023 al sostegno di interventi ed iniziative regionali strategiche in materia di politiche di welfare in conformità alla programmazione sociale regionale vigente;
 - 6 di approvare l'atto di programmazione regionale afferente al Fondo Povertà 2024/2026, individuato nell'allegato A al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso elaborato, in conformità con quanto richiesto dall'allegato C al Decreto Interministeriale 2/04/2024 e indicante: a) il quadro di contesto, b) le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla povertà, c) le risorse finanziarie, incluso l'eventuale ricorso a risorse afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del Fondo sociale europeo e delle iniziative del PNRR;
 - 7 di dare atto che l'atto di programmazione di cui all'allegato A, sarà suscettibile di aggiornamento e integrazione con le Politiche di Welfare regionali che troveranno la propria cornice di programmazione nel VI^a Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028;
 - 8 di demandare alla Sezione Inclusione Sociale Attiva tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato;
 - 9 di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
 - 10 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

LA EQ "Programmazione Sociale e piattaforme dedicate"
Dott. Roberto Ancona



La EQ "Coordinamento risorse FNPS e correlate"
Dott.ssa Debora Montanaro



LA EQ "Coordinamento flussi finanziari Welfare"
Dott.ssa Riccarda D'Ambrosio



La Dirigente ad interim del Servizio Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e ASP
Dott.ssa Ottavia Matera



Ottavia
Matera
27.06.2025
11:40:32
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva
Dott.ssa Caterina Binetti



La Direttrice, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento al Welfare
Dott.ssa Valentina Romano



Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente
Dott. Michele Emiliano



Michele Emiliano
02.07.2025
17:54:43
GMT+02:00



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

ALLEGATO A
ALLA PROPOSTA DI DEL. G.R.
Codice CIFRA: PRI/DEL/2025/00022

*Il presente allegato si compone di n. 27 (ventisette) pagine,
inclusa la presente copertina.*

Il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva


Caterina
Binetti
27.06.2025
12:40:20
GMT+02:00

Allegato A “Programmazione regionale del Fondo Povertà 2024/2026”

Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

1 Il quadro di contesto

Delineare il quadro di contesto, articolandolo con riferimento alle finalità di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b.

Annualmente ISTAT presenta una stima della **povertà** in Italia basandosi sui dati dell'*Indagine sulle spese per consumi delle famiglie* che rileva la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. La stima è prodotta a livello regionale, per quanto concerne la povertà relativa, e a livello macroregionale per quanto concerne la povertà assoluta.

Nel 2023 l'incidenza delle famiglie in **povertà assoluta** - che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia in media al di sotto della linea di povertà (cioè “quanto poveri sono i poveri”) - nel Mezzogiorno è del 10,2% (859mila famiglie), la percentuale più alta nel Paese, seguita dal Nord-ovest (8,0%, 585mila famiglie) e Nord-est (7,9%, 413mila famiglie), mentre il Centro conferma i valori più bassi (6,7%, 360mila famiglie). Tra le famiglie povere, il 38,7% risiede nel Mezzogiorno (41,4% nel 2022) e il 45,0% al Nord (42,9% nel 2022). Il restante 16,2% risiede nel Centro (15,6% nel 2022).

Nel 2023, le famiglie in condizioni di **povertà relativa** sono più di 2,8 milioni. Su scala regionale la Puglia si conferma tra le Regioni che registrano valori più elevati dell'incidenza familiare (22,3%), preceduta dalla Calabria (26,8%) e seguita dalla Campania (21,2%), mentre Trentino-Alto Adige (4,9%), Toscana (5,0%) e Veneto (5,2%) presentano i valori più bassi.

	2022				2023			
	Incidenza (%)	Errore(%)	Intervallo di confidenza		Incidenza (%)	Errore(%)	Intervallo di confidenza	
			lim.inf.	lim.sup.			lim.inf.	lim.sup.
ITALIA	10,1	2,5	9,7	10,6	10,6	2,5	10,1	11,2
NORD	5,8	4,5	5,3	6,3	6,3	4,1	5,8	6,8
Piemonte	7,7	10,1	6,2	9,2	7,8	9,4	6,3	9,2
Valle d'Aosta/Valleè d'Aoste	*	*	*	*	*	*	*	*
Liguria	5,8	15,7	4,0	7,6	5,7	14,8	4,1	7,4
Lombardia	5,3	8,6	4,4	6,2	6,4	7,7	5,5	7,4
Trentino Alto Adige/Südtirol	3,6	20,8	2,1	5,1	4,9	15,1	3,4	6,3
Bolzano/Bozen	*	*	*	*	*	*	*	*
Trento	5,1	26,7	2,4	7,8	6,0	18,9	3,8	8,3
Veneto	6,0	10,9	4,7	7,2	5,2	12,4	3,9	6,5
Friuli Venezia Giulia	5,6	15,0	3,9	7,3	5,4	18,6	3,4	7,4
Emilia Romagna	5,2	13,0	3,9	6,5	6,8	10,8	5,3	8,2
CENTRO	6,0	5,3	5,4	6,6	6,5	6,0	5,7	7,2
Toscana	5,7	10,0	4,6	6,8	5,0	11,4	3,9	6,1
Umbria	9,0	11,3	7,0	10,9	7,7	12,1	5,8	9,5
Marche	7,9	12,3	6,0	9,8	11,0	13,6	8,0	13,9
Lazio	5,2	9,4	4,3	6,2	6,1	10,0	4,9	7,3
MEZZOGIORNO	19,3	3,4	18,0	20,6	19,7	3,5	18,4	21,1
Abruzzo	9,4	11,0	7,4	11,4	10,9	10,9	8,6	13,2
Molise	17,8	12,9	13,3	22,4	18,9	11,0	14,9	23,0
Campania	20,8	6,9	18,0	23,7	21,2	6,4	18,5	23,8
Puglia	20,0	9,5	16,2	23,7	22,3	9,6	18,1	26,5
Basilicata	18,6	12,0	14,2	23,0	17,0	12,9	12,7	21,3
Calabria	30,0	8,7	24,8	35,1	26,8	10,1	21,5	32,1
Sicilia	17,5	6,5	15,2	19,7	17,4	6,7	15,1	19,7
Sardegna	14,7	10,1	11,8	17,6	15,9	9,3	13,1	18,8

* valore non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria.

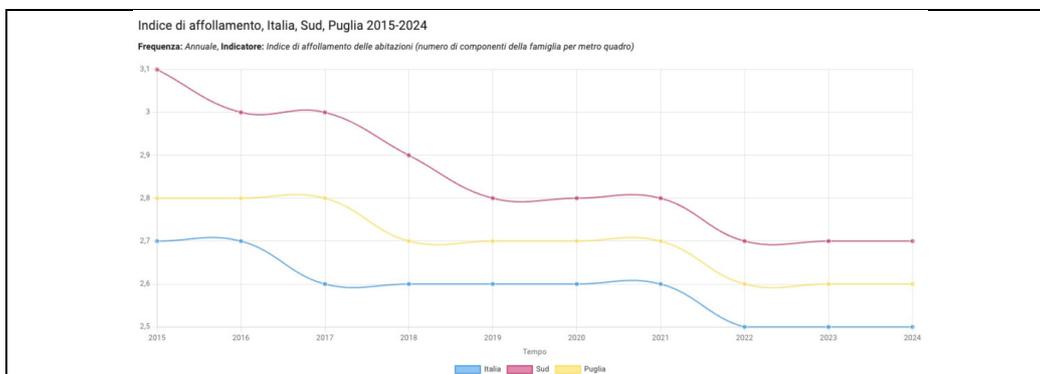
Questo dato pare confermato da quanto indicato dalla rilevazione ISTAT relativa alle *Condizioni di vita e reddito delle famiglie - Anni 2023-2024*, pubblicata a marzo 2025. La popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030 - individui che si trovano in

almeno una delle seguenti tre condizioni: **a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro**) nel 2024 è pari al 23,1% (era 22,8% nel 2023), per un totale di circa 13 milioni e 525mila persone.

In riferimento alla **povertà educativa** ad oggi non esiste una misurazione specifica della povertà minorile in Italia. La deprivazione di bambini, bambine e adolescenti può essere dedotta grazie alla disaggregazione per classi d'età degli indicatori relativi alla povertà assoluta e relativa della popolazione in generale. L'incidenza della povertà tra i minori viene quindi misurata guardando al reddito delle famiglie di appartenenza, partendo dal presupposto che tutti gli individui appartenenti a un nucleo familiare considerato povero siano ugualmente poveri. A partire da questi indicatori sono stati calcolati sperimentalmente due indici composti in grado di descrivere, uno la dimensione degli esiti scolastici e uno la dimensione delle risorse educative. I due indici sono stati utilizzati per mappare il territorio italiano, evidenziando le aree in cui è più urgente intervenire. Combinando i due indici si può affermare in sintesi, sia pure in un esercizio ancora sperimentale da parte di ISTAT, che un deficit in termini di risorse e di esiti riguarda tutte le tipologie di comune in Sicilia, Puglia e Campania, e molte zone rurali del Centro-Nord (Lazio, Liguria, Emilia-Romagna) e del Mezzogiorno (Sardegna e Calabria).

In riferimento alla dimensione della **povertà alimentare** non disponiamo di monitoraggi specifici relativi alla diffusione del fenomeno a livello in Europa, ma possiamo ricavare informazioni dall'indicatore di deprivazione materiale alimentare rilevato annualmente da Eurostat. Nel 2022, le regioni con la maggiore incidenza di deprivazione alimentare sono quelle del Sud e delle Isole. Al primo posto troviamo la Calabria che presenta un'incidenza del 25,1%, seguita dalla Campania con il 21% e dal Molise, che raggiunge il 16,4%. La Puglia presenta un'incidenza relativamente elevata, con fluttuazione moderata negli anni. L'incidenza del rischio di povertà alimentare è più alta tra le famiglie straniere (15,3%), quelle monogenitoriali e con tre o più figli (circa l'11%) e tra chi vive in affitto (13,2%), con le regioni del Sud, come Calabria e Puglia, che registrano i tassi più alti, rispettivamente del 16,5% e del 14,8%. Nel contesto italiano, il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e il Fondo Nazionale Indigenti, hanno finora rappresentato lo strumento principe di sostegno alle famiglie in condizione di povertà alimentare e deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base. Secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tra il 2019 e il 2023, il numero complessivo di persone che, attraverso a una capillare rete di organizzazioni della società civile presente su tutto il territorio nazionale, hanno ricevuto aiuti alimentari è aumentato del 40%; nello stesso periodo di tempo la Puglia ha registrato un aumento di utenti FEAD pari al 60,8%, passando dai 140.709 del 2019, ai 226.284 del 2023 (+ 85.575).

In riferimento al tema della **povertà abitativa**, nel quadro della multidimensionalità del fenomeno della povertà, esso è diventato sempre più rilevante nel corso degli anni. La povertà abitativa si misura generalmente attraverso diversi indicatori, come il sovraffollamento, la presenza di problemi strutturali nelle abitazioni e la condizione di senzatekto. Si utilizzano anche indici di povertà che considerano il reddito disponibile e il peso delle spese per la casa sulla spesa totale delle famiglie. Come indicato nel grafico, la Puglia ha un indice di affollamento che si è leggermente abbassato nel corso del decennio (dal 2,8 al 2,6), restando costantemente più alto di quello nazionale e più basso di quello medio delle regioni meridionali.



I riferimenti statistici sulla condizione delle persone che vivono in **povertà estrema** in Italia sono molto datati, risalendo alle indagini realizzate nel 2011 e nel 2014 da ISTAT, in collaborazione con fio.PSD, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Caritas Italiana. Queste indagini rappresentano i dati nazionali più recenti e riguardano le prime ricerche a livello nazionale sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, con una particolare attenzione ai processi che conducono all'homelessness e alla deprivazione abitativa. Quei dati hanno supportato la definizione della strategia di contrasto alla grave marginalità, con l'approvazione delle relative Linee di indirizzo nel 2015, che rappresentano ancora oggi il documento di riferimento delle politiche pubbliche in materia. Più di recente, nel 2021, ISTAT ha affrontato il tema nell'ambito del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, per mezzo del quale sono state individuate con maggior dettaglio le persone ricomprese nelle convivenze anagrafiche e le cosiddette "popolazioni speciali" costituite da persone senza tetto, senza dimora e persone che vivono nei campi attrezzati e negli insediamenti tollerati o spontanei. Il dato raccolto, però, si riferisce esclusivamente alle persone iscritte in anagrafe come senza tetto e senza fissa dimora, che al momento della rilevazione in Italia erano 96.197. Per la Puglia il numero totale di persone senza dimora censite era di 7.657.

Una declinazione specifica della condizione di povertà è infine quella relativa alla **povertà energetica**, definita come la difficoltà o l'impossibilità di una famiglia di accedere a servizi energetici essenziali, come il riscaldamento, l'acqua calda, la luce e l'energia per gli elettrodomestici, in modo da garantire uno standard di vita e salute adeguato, senza che ciò implichi rinunce a altri bisogni fondamentali. In pratica, si tratta di una condizione in cui una famiglia non può permettersi di coprire le spese per l'energia, con conseguenze sul suo benessere e sulla sua qualità di vita. A guardare la distribuzione territoriale si nota che l'aumento della quota di famiglie in povertà energetica si concentra nelle Isole e nel Nord Ovest. Si conferma la tendenza, già riscontrata in passato, di una maggior incidenza del fenomeno nei piccoli centri e in aree suburbane, a fronte di una lieve riduzione nelle aree metropolitane. A livello regionale, la povertà energetica nel 2023 oscilla tra il minimo del 4,9% nelle Marche e il massimo del 19,1% per cento in Calabria. La Basilicata è la regione che registra l'incremento maggiore (+4,4 p.p.) nel corso dell'anno. La Puglia, con il 17,4%, si colloca al quarto posto tra le regioni con il valore più alto, dopo la già citata Calabria, la Basilicata e il Molise, rispettivamente al 17,8% e al 17,6%.

A completamento di questi dati generali sulle diverse tipologie di povertà, si riportano di seguito i dati afferenti ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione; al 31 dicembre 2024 i beneficiari dell'Assegno di inclusione in Puglia erano 62.013, poco meno del 10% del totale dei beneficiari

nazionali, collocando la regione al terzo posto tra le regioni italiane per numero di beneficiari, dopo la Campania e la Sicilia. Gli individui coinvolti sono circa 150.000 (con una punta di 179.644 nel corso dell'anno). Fra gli ambiti territoriali pugliesi il Comune di Taranto è quello che ha il maggior numero di beneficiari (5.941, poco meno del 10% del totale regionale) seguito dal Comune di Bari (4.480 beneficiari) e dall'Ambito di Lecce (3.361 beneficiari). L'ambito territoriale con il minor numero di beneficiari è l'Ambito di Troia (FG) con 336 beneficiari. La percentuale di nuclei familiari beneficiari con 3 o più componenti è del 39,3%, più alta della media nazionale (38%). Significativa anche la percentuale dei nuclei familiari beneficiari con un solo componente (32%). La percentuale di beneficiari con richiedente con cittadinanza straniera è del 4,9%, più bassa della media nazionale (9,6%). Tra le persone destinatarie della misura il 38,5% sono minorenni, il 18,6% persone con disabilità, il 21% individui con almeno 60 anni di età. L'importo medio mensile percepito è di 620,00 euro.

1.1 Il quadro normativo e i dati di contesto, in particolare:

➤ *Indicare le norme regionali che disciplinano gli interventi in materia di contrasto alla povertà (inclusi gli interventi rivolti alle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora).*

Il sistema legislativo regionale è più volte intervenuto in materia di contrasto alle povertà attraverso l'adozione di specifiche norme. In merito si evidenzia: la strategia regionale di contrasto alla povertà definita dalla Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 istitutiva del Reddito di Dignità (ReD), misura regionale di sostegno al reddito e per il contrasto alla povertà e l'inclusione attiva di persone escluse o a rischio di esclusione sociale per l'assenza di lavoro e condizioni di fragilità socioeconomica complessa, e dal relativo regolamento di attuazione (Reg. R. n. 8/2016 e ss.mm.ii.), in stretta coerenza con il quadro nazionale di disciplina delle analoghe misure del Governo Nazionale, e in attuazione di un preciso punto del Programma di Governo Regionale.

La legge regionale n. 13/2017 "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici" che, a tutela delle fasce più deboli della popolazione, finalizzata ad incentivare la riduzione degli sprechi, riconoscendo, valorizzando e promuovendo l'attività di solidarietà e beneficenza volta al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei prodotti farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale.

La legge regionale n. 37/2023 finalizzata a promuovere la realizzazione di programmi di microcredito sociale, quale strumento di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, mediante sottoscrizione di specifico accordo di collaborazione con l'Ente nazionale per il microcredito.

L'art. 68 "Interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport" della legge regionale n. 42/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)" che anche in attuazione della Strategia regionale per il contrasto alla povertà educative, promuove attività sportive e motorie dirette a prevenire e contrastare i fenomeni di isolamento sociale, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni nonché disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA).

➤ *Riportare sinteticamente eventuali dati sul contesto economico-sociale ritenuti rilevanti per motivare la scelta programmatoria, incluso lo stato di attuazione del Piano, relativamente alla precedente annualità.*

La Regione Puglia, come molte altre aree del Sud Italia, ha dovuto affrontare una persistente fragilità economica, con alti tassi di disoccupazione, in particolare tra le persone più vulnerabili, come i disoccupati di lunga durata e le famiglie con minori o altri membri vulnerabili. Inoltre, il

divario economico e sociale tra le diverse aree della Regione evidenzia la necessità di misure che possano colmare queste disuguaglianze. Secondi i dati riferiti da Banca d'Italia, nella prima parte del 2024 l'economia pugliese è cresciuta in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), nel primo semestre di quest'anno il prodotto è aumentato dello 0,5 per cento, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6) e appena superiore alla media nazionale (0,4). La contenuta crescita dell'attività economica si è associata, nel primo semestre del 2024, a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, anche se in misura inferiore allo scorso anno. Il numero di disoccupati si è ridotto: il calo ha più che compensato l'aumento dell'occupazione, determinando una lieve flessione delle forze di lavoro. Anche per questa ragione le imprese pugliesi hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera. Per effetto dell'aumento dei redditi nominali e del calo dell'inflazione, è proseguita la ripresa del potere di acquisto delle famiglie registrata a partire dagli ultimi mesi del 2023.

Con il Piano Regionale di Contrasto alla Povertà, che nell'ultimo ciclo di programmazione è stato parte integrante e sostanziale del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022, la Regione ha definito le linee programmatiche rispetto agli interventi da porre in essere sia in riferimento alle misure nazionali che in riferimento alle misure regionali complementari. In particolare, il "Reddito di Dignità" (RED) rappresenta una misura cardine nel panorama del sistema di Welfare della Regione Puglia, focalizzandosi sul contrasto alla povertà e sulla promozione dell'inclusione sociale. Le ragioni che hanno indotto a ricandidare la citata misura, soprattutto nel contesto della programmazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, sono fondate su una serie di elementi economico-sociali che hanno evidenziato la necessità di continuità e adattamento alle nuove sfide socio-economiche.

Il RED, attuato con successo nelle sue tre edizioni precedenti, ha dimostrato di essere uno strumento efficace per contrastare la povertà, sostenendo non solo le persone in difficoltà economica, ma anche facilitando l'integrazione nel mondo del lavoro e l'autonomia sociale. I percorsi di attivazione, inclusi quelli che prevedono l'inserimento lavorativo, sono risultati determinanti per la costruzione di una rete di protezione sociale più solida e inclusiva. L'introduzione delle nuove Misure nazionali di contrasto alla povertà, come l'Assegno di Inclusione e il Supporto alla Formazione Lavoro (Legge n. 85 del 3 luglio 2023), ha comportato la necessità di ripensare il RED in termini di complementarietà e interazione con queste nuove politiche. La continuità del RED garantisce una risposta tempestiva alle persone che potrebbero non essere pienamente coperte dalle misure nazionali, potenziando al contempo il sistema di welfare regionale. La programmazione del nuovo RED prevede una stretta sinergia tra il Dipartimento Welfare e il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Puglia. Questa collaborazione si concretizza in équipe congiunte e multiprofessionali, che permettono di valutare i bisogni dei beneficiari e creare un sistema di scambio informativo fluido. Le persone che non risultano "finanziabili" per il RED, pur avendo soddisfatto i criteri di ammissibilità, possono essere inserite nel Programma "Garanzia di Occupazione e Lavoro" (GOL), che è orientato all'inclusione lavorativa e che si interseca con il RED, garantendo una continuità di supporto. La continuità del RED, così come riproposto nella nuova programmazione, non solo garantisce una risposta diretta alle esigenze dei cittadini, ma favorisce anche la creazione di una rete territoriale di interventi e servizi. Questa rete, che include servizi di supporto sociale, formazione e orientamento al lavoro, contribuisce a costruire un sistema di welfare più robusto e reattivo alle necessità della popolazione pugliese. Un ulteriore elemento di innovazione e miglioramento della

misura RED riguarda l'introduzione di una "dote educativa e di comunità" che affiancherà il percorso di attivazione e l'indennità economica di attivazione già previsti. Questa dote si comporrà di prestazioni e servizi di natura culturale, ludico-ricreativa e di promozione della persona, mirati a favorire l'inclusione sociale e il benessere complessivo dei beneficiari. Le attività offerte nell'ambito di questa dote serviranno a stimolare la partecipazione attiva della persona nella comunità, migliorare la qualità della vita e sostenere il rafforzamento delle competenze relazionali e sociali. La gestione di queste prestazioni sarà disciplinata con un successivo atto e finanziata con risorse proprie del bilancio regionale. Questa integrazione contribuirà a rendere il programma RED ancora più completo e orientato alla valorizzazione del potenziale individuale e comunitario, in linea con una visione di inclusione che va oltre il semplice supporto economico. In sintesi, la riproposta del Reddito di Dignità nella nuova programmazione si giustifica non solo per la sua efficacia nel rispondere alle necessità delle famiglie fragili, ma anche per la capacità di adattarsi alle nuove sfide legate al contesto socio-economico e alle riforme nazionali, garantendo un'azione complementare e integrata con altri programmi regionali e nazionali di inclusione sociale e lavorativa. Per quanto concerne i destinatari raggiunti con la misura "Reddito di Dignità", considerando le annualità del triennio 2021-2023 essi sono:

- RED 2020: n. 8658 beneficiari di cui:
 - n. 2001 nuclei con 5 o più persone;
 - n. 5006 nuclei con 1 minore;
 - n. 765 nuclei con almeno un > 65enne
 - n. 886 extracomunitari
- RED 3.0 II Edizione: n. 9230 beneficiari di cui n. 5407 Patti sottoscritti al 31.12.2023

A questi vanno aggiunti n. 1135 Patti sottoscritti al 31.12.2024 per la nuova misura RED 2023.

> L'articolo 6, comma 1 del presente decreto prevede che le regioni adottano un atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione dell'ADI come livello essenziale delle prestazioni "nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà". Descrivere com'è avvenuto il confronto, la consultazione e il coinvolgimento.

Verso la conclusione del ciclo di programmazione 2022-2024 definito dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022 che, in riferimento al Fondo Povertà, ha visto la programmazione delle annualità 2021 – competenza 2022, 2022 – competenza 2023 e 2023 – competenza 2024, si rilevava la presenza di fattori ostativi all'immediata approvazione del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2025/2027, come di seguito sinteticamente riportati:

- non risultava adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, che costituisce l'atto di indirizzo, programmazione ed assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per il triennio 2024-2026 e del Fondo Nazionale Povertà (FPOV) per il triennio 2024-2026;
- il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2022-2024, approvato con D.P.C.M. del 3 ottobre 2022, garantisce la copertura finanziaria della sola annualità 2025 dei Piani Sociali di Zona, mediante le risorse di cui al Fondo Non Autosufficienza 2024;
- risultava ancora in corso la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni in tema di persone con disabilità a seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024 n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";

- risultava ancora in corso la pubblicazione di alcuni Avvisi pubblici per il finanziamento di specifiche politiche di welfare, a livello nazionale (per esempio a valere del PN Inclusione 2021-2027).

Si dava atto inoltre che numerosi Ambiti territoriali avevano manifestato l'esigenza che, nelle more dell'approvazione del Piano Sociale Nazionale 2024-2026, il cui iter era in via di perfezionamento, venisse prorogata per l'annualità 2025 la vigenza del Piano Sociale Regionale 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022, consentendo la programmazione dei servizi sociali a livello territoriale senza soluzione di continuità.

A tal fine, di concerto con gli Ambiti Territoriali Sociali, la Giunta Regionale disponeva – con Del. G.R. n. 1648 del 28.11.2025:

- di prorogare all'annualità 2025 il periodo di vigenza del V° Piano Regionale delle Politiche Sociali (P.R.P.S), approvato con Del. G. R. n. 353/2022, estendendo di conseguenza all'annualità 2025 anche il periodo di vigenza dei singoli Piani sociali di zona;

- di confermare per l'anno di competenza 2024 del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e del Fondo Nazionale Povertà, allo scopo di dare copertura ai servizi e prestazioni programmate dagli Ambiti Territoriali Sociali nel 2025, i medesimi criteri di riparto già definiti nella Del. G. R. n. 353/2022, con il mantenimento delle finalizzazioni che sarebbero state definite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, ferma restando la facoltà per la Regione Puglia di individuare, con successivo atto, a valle dell'approvazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, finalizzazioni ulteriori con lo stesso coerenti;

- di dare atto che, in assenza della cornice finanziaria complessiva del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 di cui il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali ed il Fondo Nazionale Povertà sono parte integrante, per l'anno 2025 non fossero più vigenti le ulteriori finalizzazioni/riserve regionali aggiuntive disposte in sede di approvazione del V Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con DGR 353/2022, la cui operatività è da intendersi cessata;

- di applicare per l'annualità 2025 le medesime modalità di riprogrammazione dei Piani sociali di zona già previste con la Del. G.R. n. 851/2024 per l'annualità 2024.

A valle dell'approvazione del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali approvato con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 e registrato alla Corte dei Conti in data 5 Maggio 2025, gli uffici Regionali hanno avviato il percorso di programmazione partecipato tanto per quanto concerne le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali quanto delle risorse del Fondo Nazionale Povertà, partendo – per l'annualità di competenza 2025 – da quanto già condiviso e statuito con la citata Delibera di Giunta 1648/2024.

Sono pertanto stati condivisi gli indirizzi regionali in appositi incontri, con gli Ambiti Territoriali Sociali, con le Parti Sociali e con gli Enti del Terzo Settore più rappresentativi nelle date del 16.05.2025, del 18.06.2025 e del 20.06.2025, con i quali si è provveduto a condividere le linee programmatiche del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e del Fondo Nazionale Povertà. Le parti consultate hanno condiviso- in riferimento all'annualità di competenza 2025 e quindi afferente alle risorse del FNPS – annualità 2024 e del Fondo Povertà 2024 – di dare seguito a quanto statuito con la citata Del. G.R. n. 1648/2025 con particolare riferimento al mantenimento delle sole finalizzazioni e delle indicazioni programmatiche definite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026. Parallelamente si è provveduto a dare avvio al percorso di programmazione partecipata del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 nella cui competenza cadrà la programmazione delle risorse afferenti alle annualità 2025 e 2026 tanto del Fondo Nazionale

delle Politiche Sociali quanto del Fondo Nazionale Povertà.
1.2 Gli Ambiti territoriali di programmazione
<p>➤ <i>Indicare eventuali norme regionali che disciplinano l'adozione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro o altre modalità di programmazione ed erogazione integrata degli interventi (ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del D. Lgs. 147/2017).</i></p> <p>La Regione Puglia ha provveduto a disciplinare l'adozione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale e quello sanitario, con la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" che, all'art. 5, comma 1, stabilisce che «Gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari corrispondono alle circoscrizioni territoriali dei distretti socio-sanitari. Il Comune capofila dell'ambito territoriale è di norma il Comune sede del distretto socio-sanitario, salvo diversa decisione della Conferenza dei sindaci dell'ambito territoriale.» Per quanto riguarda l'integrazione con gli ambiti territoriali del comparto delle politiche per il lavoro, la legge regionale 14 maggio 2016, n. 3, all'art. 14, comma 10, istitutiva del ReD, prevede che «Al fine di consentire la migliore realizzazione degli obiettivi della presente legge, la Giunta regionale nell'ambito del processo di riorganizzazione dei servizi di cui all'art. 18, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2014, n. 150 (...), costituisce i propri uffici territoriali, denominati centri per l'impiego, modificando gli ambiti territoriali di competenza degli stessi, adeguandoli, ove differenti, a quelli dei distretti sociosanitari e ambiti territoriali sociali, di cui all'art. 5 della legge regionale 19/2006». Resta un fondamentale obiettivo del Dipartimento competente dare piena attuazione a quanto innanzi indicato in riferimento all'uniformità degli ambiti territoriali di competenza dei centri per l'impiego con i distretti sociosanitari e con gli ambiti territoriali sociali.</p> <p>➤ <i>Indicare eventuali norme regionali o atti di indirizzo che disciplinano la gestione associata dei servizi.</i></p> <p>La stessa legge regionale 19/2006, all'art. 6, disciplina la gestione associata dei servizi, stabilendo che «La gestione associata dei servizi socio-assistenziali è, di norma, esercitata dai Comuni appartenenti allo stesso distretto socio-sanitario.» (comma 1) e che «I Comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale, (...), determinano autonomamente la forma di gestione associata, scegliendola tra le forme previste dagli articoli 30 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), (...).» (comma 3). Le modalità specifiche, i termini e le procedure relative all'esercizio della gestione associata da parte degli ambiti sono indicate nel Piano regionale delle politiche sociali (da ultimo, quello relativo al triennio 2022-2024, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 14 marzo 2022, n. 353 la cui validità è stata estesa anche all'annualità 2025 con Delibera di Giunta Regionale n. 1648 del 28 novembre 2024). Da un punto di vista giuridico-amministrativo e gestionale la gran parte degli Ambiti territoriali è disciplinata sulla scorta della Associazione tra Comuni mediante Convenzione, anche se sono già 7 gli Ambiti territoriali che da molti anni hanno scelto di darsi un assetto più robusto e stabile, quale quello del Consorzio tra Comuni per la gestione dei servizi socio-assistenziali (Ambiti di Poggiardo, Francavilla Fontana, Maglie, Fasano, Mesagne, Brindisi e San Marco in Lamis).</p> <p>➤ <i>Indicare le modalità di esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8, comma 3, lettera o),</i></p>

della legge 328 del 2000, applicabili in riferimento all'attuazione del Piano.

L'art. 8, comma 3, lettera o) della Legge 8 novembre 2000, n. 328, prevede che alle regioni, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, spetta l'esercizio dei poteri sostitutivi, secondo le modalità indicate dalla legge regionale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nei confronti degli enti locali inadempienti rispetto a quanto stabilito dagli articoli 6, comma 2, lettere a), b) e c), e 19 della stessa legge quadro. Il comma 3, art. 14 del D.lgs n. 147/2017 stabilisce che nei casi in cui gli Ambiti territoriali o i Comuni siano gravemente inadempienti nell'attuazione della misura nazionale e non risulti possibile avviare interventi di tutoraggio da parte né della Regione né del Ministero, la Regione esercita i poteri sostitutivi. Le modalità di tale esercizio sono disciplinate dalla normativa regionale di seguito richiamata: - l'art. 62 comma 3 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, introduce l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale nei confronti dei Comuni, associati in Ambiti territoriali sociali per la programmazione e l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, inadempienti rispetto agli indirizzi regionali di programmazione sociale nonché in presenza di irregolarità e inosservanze della normativa regionale; - l'articolo 18 del Regolamento Regionale n. 4/2007 definisce le attività di verifica regionale rivolte a garantire la coerenza delle azioni realizzate in attuazione dei Piani Sociali di Zona con gli indirizzi regionali fissati dalla l.r. n. 19/2006 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali; - l'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008, disciplina le modalità di attivazione e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione nei confronti dei Comuni; - il citato art. 19 prevede prioritariamente che, in caso di inadempienze eventualmente rilevate nel corso di ordinarie attività regionali di verifica, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Welfare, invita l'Ambito territoriale interessato a provvedere entro un congruo termine, non inferiore a 15 giorni e non superiore a novanta giorni, a sanare la situazione che ha prodotto inadempimento, ovvero inosservanza degli obblighi normativi e regolamentari. Nella fattispecie, i poteri sostitutivi già normati dalle leggi regionali si applicano in quanto la programmazione territoriale per il contrasto alla povertà è parte integrante e sostanziale dei Piani Sociali di Zona a partire dal ciclo 2018-2020.

2. Le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla Povertà

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1648/2024 si è provveduto a disporre l'estensione al 2025 della vigenza del V° Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G. R. n. 353/2022 e integrato con DGR 851/2024 e a dettarne gli indirizzi operativi; per il Fondo Nazionale Povertà 2024, la citata Del. G.R. n. 1648/2024 ha inteso confermare esclusivamente le finalizzazioni individuate nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 di cui il Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali di contrasto alla Povertà è parte integrante e sostanziale. Le scelte sono state condivise tanto con i Comuni singoli/associati quanto con il partenariato sociale e pertanto sono confermati gli obiettivi del Piano Nazionale ed in particolare:

- il potenziamento del Servizio Sociale Professionale;
- il rafforzamento dei servizi per l'attuazione dell'Assegno di Inclusione;
- il rafforzamento dei servizi per la povertà e la marginalità estrema.

Entro la data del 04/06/2025 così come richiesto dal MLPS con nota prot. n. 6728 del 21.05.2025, la Regione Puglia si è espressa altresì, e limitatamente al 2024:

- al mantenimento inalterato dei criteri di riparto così come definiti in sede di Decreto pari al 40% della quota calcolata in considerazione della popolazione regionale residente nell'Ambito sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1°

gennaio 2024 , e del 60% della quota calcolata in relazione al numero dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione (AdI) sul totale nazionale, tenendo conto del dato comunicato dall'INPS, aggiornato al 30 settembre 2024;

- mantenimento della percentuale minima di risorse destinate al PIS in quota pari al 4,03%;
- assegnazione delle risorse destinate alla povertà estrema in favore degli Ambiti in cui ricadono gli n. 8 Comuni capoluoghi di provincia.

Tali indicazioni, valevoli per la quota competenza 2024, sono suscettibili di modifiche per le annualità successive, anche alla luce di quanto sarà definito a valle della concertazione propedeutica all'approvazione del VI^ Piano regionale delle politiche sociali 2026/2028.

2.1 Coordinamento dei servizi territoriali. Fornire le seguenti indicazioni e indirizzi:

➤ *Indicazioni relative alla promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di interventi e servizi (ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del D. Lgs. 147/2017)*

Un elemento centrale nella promozione di un'efficace inclusione socio-lavorativa è la creazione di accordi territoriali tra i servizi sociali, gli uffici di piano degli Ambiti territoriali sociali, i Servizi Pubblici per l'Impiego, le istituzioni educative e formative, le politiche abitative e gli enti sanitari. Tali accordi devono essere finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di interventi e servizi destinati a persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, con l'obiettivo di rispondere in maniera sinergica e coerente ai bisogni complessi dei destinatari.

Con DGR n. 1614 del 23/11/2023 la strategia regionale ha previsto il rafforzamento delle prassi amministrative e collaborative già esistenti, nonché l'introduzione di nuove modalità operative che possano favorire l'integrazione delle politiche sociali, educative, lavorative e sanitarie. In particolare, la creazione di equipe multidisciplinari in ciascun ambito territoriale consentirebbe di gestire in modo integrato ed omogeneo gli interventi, evitando duplicazioni e massimizzando i risultati delle politiche regionali.

In quest'ottica, l'integrazione tra le misure di inclusione socio-lavorativa diventa fondamentale per garantire la non duplicazione degli interventi, ottimizzando le risorse e aumentando l'efficacia degli stessi. Il risultato è una maggiore coesione sociale e una significativa riduzione delle condizioni di fragilità degli utenti, che beneficeranno di un sistema di supporto più strutturato e personalizzato.

Ambiti di sperimentazione e attuazione integrata:

- **Misura Regionale Reddito di Dignità 2023** (FSE Plus 2021-2027, Legge Regionale n. 3/2016 e Regolamento attuativo R.R. 8/2016): La misura si inserisce all'interno del programma di prevenzione e contrasto alle povertà, ponendo un focus particolare sulle misure di inclusione sociale attiva. Essa rappresenta una componente fondamentale per sostenere le persone in condizioni di vulnerabilità e promuovere la loro autonomia.
- **PNRR Misura 5, Componente 1 – Programma GOL** (Piano Attuativo Regione Puglia, Percorso 4 "Lavoro e Inclusione"): Questo programma è orientato all'inclusione lavorativa delle persone in difficoltà, destinando risorse per supportare soggetti con bisogni multidimensionali, sia sul piano lavorativo che sociale. I destinatari del percorso 4 GOL sono soggetti vulnerabili, con necessità di interventi che spaziano dal supporto lavorativo a

quello socio-sanitario e educativo. In questi casi, l'integrazione tra i servizi è fondamentale, con l'attivazione di un percorso personalizzato che risponda a tutte le sfaccettature delle necessità del beneficiario.

La sperimentazione del "**Protocollo**" tra i vari enti competenti rappresenta un passo fondamentale per raccogliere informazioni e **feedback** utili, che serviranno per affinare e migliorare l'attuazione integrata delle misure e dei servizi regionali. Questo approccio permetterà di **verificare la sostenibilità** dell'integrazione anche oltre la durata delle singole misure (come il RED e il GOL), garantendo la **continuità e l'efficacia delle politiche regionali** di inclusione sociale e lavorativa per i soggetti più vulnerabili.

➤ *Indicazioni relative alla composizione delle equipe multidimensionali, composte di operatori appartenenti alla rete dei servizi territoriali (ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del D. Lgs. 147/2017);*

Entrambi gli interventi (Reddito di Dignità e Programma GOL) prevedono una fase preliminare di **assessment e valutazione dei bisogni**, ad opera di equipe composte tanto da professionalità degli Ambiti quanto da esperti dei Centri per l'impiego, che consente di costruire percorsi personalizzati. Questi percorsi integrano misure e servizi mirati a rispondere in modo completo e olistico alla **complessità e multidimensionalità dei bisogni** emersi durante la valutazione.

➤ *Indicazione delle specifiche modalità per favorire la progettazione integrata in favore dei nuclei familiari eventualmente residenti in Comuni appartenenti ad ambiti territoriali non coincidenti (comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro).*

Come già acclarato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022 ed esteso all'annualità 2025 con Del. G.R. n. 1648/2024, la sinergia e la collaborazione tra i Dipartimenti regionali del Welfare e del Lavoro deve tendere verso un'innovazione di "processo" e di "prodotto" e pertanto occorre concentrare gli sforzi, sia a livello centrale che a livello territoriale, attraverso le seguenti azioni:

A. interconnessione dei sistemi informativi, che possa consentire, pur nel pieno rispetto della tutela della privacy dei cittadini e della protezione dei dati personali e sensibili, il continuo scambio informativo sulle prestazioni erogate e sui soggetti coinvolti, in un'ottica di presa in carico integrata del nucleo familiare, pur nella reciproca personalizzazione degli interventi;

B. sedimentazione e rafforzamento di prassi amministrative collaborative tra i Centri per l'Impiego, gli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali e le equipe multidisciplinari attivate a livello locale. Tale fattore consentirebbe invece l'attivazione di fruttuose sperimentazioni anche di sportelli unici e integrati di servizi alla persona secondo la modellistica degli "one stop shop" tra PP.AA., con evidenti positive ricadute non solo in termini di benessere dell'utenza ma anche di presa in carico congiunta e di mancata duplicazione di interventi e prestazioni;

C. integrazione con il sistema della formazione professionale e degli enti di formazione presenti nell'Elenco Regionale degli Organismi Accreditati ex DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i..

In base alle citate linee programmatiche ed in particolare a quanto previsto al punto A, con Del. G.R. n. 1094 del 31.07.2023, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento 2023-2025 del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale (PRD). L'aggiornamento 2023-2025 del PRD prevede la realizzazione della Cartella Sociale Elettronica (CSE). Il Dipartimento Welfare infatti, nell'ambito della Programmazione Finanziaria P.R. 21-27, ha espresso la necessità di dotare la Regione Puglia di una infrastruttura telematica in grado di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi

sociali e dei soggetti fruitori, a partire dalla programmazione sociale, passando per la presa in carico, fino alla erogazione e relativo monitoraggio dei servizi. La CSE deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socio-assistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato e, a tale scopo, essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

- l'automazione di procedure uniformate;
- la gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni;
- la collaborazione fra i diversi attori attraverso l'integrazione della documentazione professionale e interprofessionale;
- l'interscambio di dati con soggetti esterni;
- l'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

Con particolare riferimento ai punti B e C delle citate linee programmatiche, un esempio di proficua collaborazione è delineato nel progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" rivolto a tutti i cittadini pugliesi maggiorenni, inquadrato nell'ambito della misura nazionale 1.7.2 del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD). Un Punto Digitale Facile è infatti un luogo fisico nel quale i cittadini pugliesi possono essere supportati dai facilitatori digitali nell'utilizzo di Internet e dei dispositivi digitali. Il facilitatore digitale supporta lo sviluppo di competenze digitali di base nella cittadinanza, contribuendo all'inclusione digitale della popolazione che non accede ancora a internet e ai suoi servizi ed individuando le esigenze dei singoli cittadini fornendo loro supporto e orientamento. Nello specifico fornisce:

- formazione/assistenza personalizzata individuale, erogata generalmente su prenotazione, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi pubblici digitali;
- formazione in gruppi, in presenza e con canali online, attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti;
- formazione online, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali.

I Punti Digitale Facile sono stati attivati nelle strutture del Servizio Sanitario Regionale, nei Centri per l'Impiego, nei Comuni in luoghi aperti al pubblico, nonché Regione Puglia e da altre Pubbliche Amministrazioni).

2.2 Terzo settore

➤ *Modalità di coinvolgimento del terzo settore impegnato nel campo delle politiche sociali e in particolare della lotta alla povertà.*

L'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 ha istituito la Rete della protezione e dell'inclusione sociale quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, articolato in tavoli regionali e a livello di Ambito territoriale.

Le funzioni del tavolo regionale della Rete sono state svolte a livello regionale dalla Cabina di Regia regionale dei Responsabili degli Uffici di Piano sociale di zona, coordinata dal Direttore del Dipartimento Welfare, che si riunisce periodicamente per la verifica dello stato di attuazione della programmazione regionale, per il confronto sugli strumenti regionali di regolazione e per la definizione delle modalità attuative degli indirizzi nazionali e regionali di settore. La Cabina di

Regia si compone di tutti i Responsabili degli Uffici di Piano sociale di zona, di un rappresentante del Direttivo di ANCI Puglia, di un rappresentante per ciascuna Organizzazioni Sindacali confederali più rappresentative e dei referenti regionali delle organizzazioni di rappresentanza del terzo settore.

Sia in occasione della predisposizione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022 prorogato all'annualità 2025 con Del. G.R. n. 1648/2024 che in avvio della predisposizione del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 sono stati quindi realizzati numerosi incontri di concertazione con gli organismi del Terzo Settore maggiormente rappresentativi.

Da un punto di vista operativo la riforma del terzo Settore ha introdotto numerose novità. In primis l'attivazione del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) Puglia, dove, oltre alle nuove iscrizioni degli ETS, sono migrati gli OdV e le APS iscritte nei registri preesistenti. Per fornire orientamento e supporto agli ETS è stato organizzato per la prima volta un ciclo formativo sul nuovo ruolo del TS e istituito un apposito Ufficio Regionale con uno Staff multiprofessionale di esperti, presente anche nelle sedi periferiche, con modalità di Sportello. L'ufficio ha il compito di favorire l'informazione sulle nuove potenzialità degli ETS iscritti a seguito della Riforma. La scelta di valorizzare il ruolo del terzo settore ha portato, anche grazie al lavoro svolto nel 2023 nell'ambito del Tavolo regionale per l'attuazione della riforma del terzo settore, alla stesura del Codice Regionale del Terzo Settore, adeguato ai dettati normativi nazionali, che traccia le linee unitarie per comporre il profilo di questo variegato mondo, il Terzo Settore. Il disegno di legge è attualmente all'attenzione del Consiglio Regionale. La Regione Puglia ha altresì inteso dare continuità alle esenzioni in materia di IRAP e tassa automobilistica regionale, originariamente previste per le Onlus, a rischio dopo l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore e l'iscrizione al RUNTS. Gli enti iscritti nel Registro Nazionale del Terzo Settore, come organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici per le attività non commerciali e cooperative sociali ad esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società, continueranno a usufruire del beneficio. Si è inteso, inoltre, garantire la continuità dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica su ambulanze e veicoli assimilati di proprietà degli ETS iscritti nel Registro nazionale del Terzo settore, anche qui escludendo le imprese sociali costituite in forma societaria. La scelta fatta e approvata dal Consiglio regionale con legge è un ulteriore contributo a sostegno dei complessi passaggi della radicale riforma che, da ormai cinque anni, si sta seguendo insieme al composito universo no-profit e al tavolo per l'applicazione della Riforma del Terzo Settore istituito dalla Regione Puglia. Oltre agli interventi normativi, sono state realizzate una serie di attività volte a valorizzare il ruolo del terzo settore e l'innovazione sociale, di seguito descritte.

PugliaCapitaleSociale 3.0: con tale misura, nata nel contesto dell'emergenza epidemiologica del Covid-19 rispetto alla quale le organizzazioni del Terzo Settore da una parte hanno profuso un grande sforzo per contribuire ad alleviare le difficoltà delle persone più fragili, soprattutto nell'ambito sanitario e sociale, dall'altra hanno subito le conseguenze della sospensione delle attività, legate alle esigenze di contenimento del contagio, soprattutto nei settori della cultura, dell'educazione, dello sport e più in generale nelle attività di socializzazione, si è posto l'obiettivo di fondo di promuovere lo sviluppo di nuove aree di produzione di beni e servizi, capaci di fornire risposte innovative a bisogni sociali diffusi e nuovi delle persone, delle famiglie e delle comunità, nonché capaci di sostenere la crescita delle imprese profit e non profit operanti in diversi settori di attività economica. Nei primi tre anni di operatività, sono stati finanziati ben 482 progetti

promossi da Organizzazioni di Volontariato (OdV) e Associazioni di Promozione Sociale (APS), iscritte nel registro regionale del Terzo settore. I progetti prevedono azioni e interventi di cittadinanza attiva, con alto valore sociale e carattere innovativo per le comunità di riferimento, in osservanza del Codice del Terzo Settore.

Hub provinciali di innovazione sociale: la misura pluri-fondo, derivante dalla interconnessione delle azioni FESR e FSE, nasce dalla strategia regionale per l'innovazione sociale e la rigenerazione urbana e favorisce la nascita di spazi fisici in luoghi di proprietà pubblica che vengono ristrutturati per divenire veri e propri HUB. Gli HUB finanziati accolgono attività imprenditoriali di interesse sociale, cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche capaci di attivare welfare community e partenariati, le esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale per rendere accessibili, ai cittadini più svantaggiati, servizi socio-sanitari a costi sostenibili. Cinque i progetti finanziati di cui, allo stato, tre conclusi.

"Inte.R.SS.eca": nuovo bando che, rendendo operative le disposizioni del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, è finalizzato al finanziamento di interventi di ristrutturazione o realizzazione di Strutture sociali e socio - assistenziali, con riferimento non solo alle strutture strettamente riconducibili alle tipologie codificate nel R.R. 4/2007, ma anche a proposte progettuali ulteriori aventi il carattere della sperimentalità secondo quanto previsto dell'art. 33 del precitato Regolamento.

Puglia Sociale In e Impresa possibile: sul solco del processo di innovazione sociale intrapreso e consacrato nel V Piano Regionale delle Politiche Sociali, si è dato avvio a un intervento per la progettazione e attuazione di idee innovative in ambito sociale, rivolto a micro, piccole e medie imprese, che esercitino attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro, e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nel corso del mandato è stata seguita l'attuazione di 46 progetti finanziati con i Fondi FESR destinati al rafforzamento delle imprese sociali per € 7,6 milioni. Nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione comunitaria è operativo il nuovo di avviso pubblico rivolto alle imprese sociali denominato "Impresa possibile" finalizzato al sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali in attuazione della nuova strategia regionale sull'innovazione sociale, con una dotazione finanziaria di € 7 milioni.

Bando per il finanziamento di progetti finalizzati alla redistribuzione delle eccedenze alimentari alle fasce più deboli della popolazione di cui alla L.R. 13/2017 (Del. G.R. n. 357 del 25/03/2025): rivolto agli Enti del Terzo Settore, in partenariato/raggruppamento fra loro, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/2017, in possesso di determinati requisiti previsti nel bando, che potranno presentare proposte progettuali e domande di finanziamento fino a un massimo di Euro 70.000,00 a carico del Bilancio Regionale per la programmazione 2025/2026.

Interventi di contrasto alla povertà educativa: con Del. G.R. n. 603 del 12.05.2025, la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi operativi finalizzati all'avvio di interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport in applicazione dell'art. 68 della L.R. n. 42 del 31.12.2024. Le attività progettuali, rivolte a bambini, ragazzi e giovani di età compresa dai 6 ai 21 anni, dovranno perseguire, attraverso apposite attività sportive e motorie, azioni finalizzate all'inclusione e integrazione sociale di persone in condizione di disabilità e di coloro che vivono in contesti di disagio socio-economico, nonché alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo, dei disturbi di nutrizione e dell'alimentazione, dell'isolamento sociale, alla lotta contro le discriminazioni e alla promozione della legalità. Attraverso l'approvazione di un avviso pubblico con procedura a sportello verranno selezionate e finanziate le proposte progettuali presentate da

Organizzazioni di Volontariato o Associazioni di Promozione sociale iscritte al RUNTS in collaborazione con associazioni sportive, enti di promozione sportiva ed altri enti privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore. I progetti dovranno avere una durata minima di 6 mesi e massima di 9 mesi e sarà possibile ricevere un contributo massimo di € 10.000,00.

La **Regione Puglia**, con l'approvazione dell'AD n. 71 del 2024, ha definito inoltre le **Linee Guida** per l'attuazione delle azioni di implementazione del Reddito di Dignità 2023, prevedendo un significativo **potenziamento dei percorsi di attivazione** attraverso azioni trasversali e di sistema in collaborazione con il **Terzo Settore**. L'integrazione del Terzo Settore nelle strategie di inclusione sociale diventa fondamentale, non solo come esecutore delle strategie, ma come **protagonista alla pari** nella fase di **decision making**, garantendo un processo di **co-programmazione** e **co-progettazione** con le autorità pubbliche.

Ciascun **Ambito Territoriale** è chiamato a definire un proprio **Piano operativo** o un **Patto di Comunità**, finalizzato alla qualificazione dei processi di presa in carico e alla collaborazione attiva con le realtà del Terzo Settore. L'obiettivo è garantire una gestione integrata e personalizzata dei percorsi di inclusione sociale per i cittadini e le famiglie in condizione di fragilità, assicurando che ogni intervento sia coerente con le esigenze e le specificità del territorio.

Il **Piano operativo** si articola in **tre direttrici di azione**, ciascuna con specifiche finalità e modalità di intervento:

- **Prima direttrice: interventi trasversali** rivolti alla generalità degli utenti, mirati a migliorare i percorsi di inclusione e a favorire l'integrazione dei beneficiari con la loro comunità. Tra le azioni previste, si annoverano:
 - Attività di ascolto, supporto psico-sociale e counseling.
 - Orientamento alle opportunità formative e occupazionali.
 - Accompagnamento per l'accesso a servizi, prestazioni e strutture.
- **Seconda direttrice: pacchetti personalizzati** destinati a rafforzare i Patti di inclusione, in particolare per i casi più fragili, individuati dall'équipe multidisciplinare. Tra gli interventi qualificanti, si trovano:
 - Attivazione e realizzazione della Dote educativa e di comunità.
 - Supporto psico-sociale e alla genitorialità.
 - Mediazione familiare e interventi di supporto alla gestione del budget familiare.
 - Percorsi di rafforzamento individuale (ad esempio, percorsi autobiografici).
- **Terza direttrice: azioni di sistema** finalizzate al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di inclusione. Queste azioni sono volte a migliorare la capacità dell'Ambito Territoriale di gestire i percorsi di inclusione e a connetterli con il sistema complessivo di servizi e interventi di welfare attivi sul territorio. Tra le attività previste:
 - Supporto alla fase di **assessment** e definizione del Patto, con una mappatura delle risorse, dei problemi e delle opportunità.
 - Monitoraggio e valutazione in itinere dei Patti di inclusione.
 - Affiancamento ai cittadini e alle loro famiglie durante l'attuazione dei percorsi, con registrazione di presenze e assenze.
 - Supporto nella certificazione delle **soft skills** e qualifiche professionali.
 - Attività di **matching domanda/offerta** e supporto al monitoraggio dei soggetti

ospitanti.

Le **Linee Guida** mirano a garantire un approccio integrato e inclusivo, dove la cooperazione tra pubblico e privato, e in particolare con il Terzo Settore, diventa un elemento centrale per il successo dei percorsi di inclusione sociale.

3. Risorse finanziarie, incluse quelle afferenti a PN Inclusione riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale integrate con le risorse del PNRR ed eventuali ulteriori risorse di Fondi europei.

➤ *Indicare le risorse destinate a ciascuna delle finalità di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b), per fonte di finanziamento, in particolare indicando oltre alle risorse del Fondo povertà, le risorse regionali, le risorse del PNRR e le risorse del PN Inclusione dedicate alle medesime finalità. Indicare, in particolare, se alle finalità del Piano concorrono le risorse afferenti ai programmi operativi nazionali (PN) e regionali (PR) riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del Fondo sociale europeo (FSE) e in caso positivo descrivere per ciascun Programma (PN o PR) in sintesi le aree di intervento e l'ammontare delle risorse.*

Nel triennio 2024-2026 le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 di approvazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 sono pari ad Euro 119.855.485,78 così ripartite:

Annualità	Fondo Povertà – Adl Quota Servizi (articolo 7, comma 2, lettera a)	Fondo Povertà - Povertà Estrema (articolo 7, comma 2, lettera b)	TOTALI
2024	42.486.222,53 €	862.600,00 €	43.348.822,53 €
2025	39.761.463,25 €	862.600,00 €	40.624.063,25 €
2026	35.020.000,00 €	862.600,00 €	35.882.600,00 €
TOTALI	117.267.685,78 €	2.587.800,00 €	119.855.485,78 €

Per ciò che riguarda la misura regionale "Reddito di Dignità" sono state programmate varie finestre temporali nel corso del periodo di vigenza del PR Puglia Fesr Fse+ 2021-2027. Della dotazione complessiva dell'Azione 8.9 del P.R. Puglia 2021-2027, pari a 45 milioni di euro, la prima finestra temporale conta di un ammontare pari a 15 milioni di euro di risorse comunitarie. Con DGR n. 1843 del 07.12.2023 si è proceduto a stanziare a valere sul bilancio autonomo regionale capitolo U1204037, nei limiti di stanziamento sulla competenza 2023 e sulla competenza 2024, dell'assegnazione di risorse in favore dei 45 ambiti territoriali pugliesi, finalizzata alla copertura delle spese di seguito indicate, connesse alla realizzazione sul territorio regionale della misura Reddito di Dignità 2023 per un ammontare di **euro 5.803.500,00**:

- Spese per l'inserimento di ufficio, da parte dei Responsabili del procedimento di Ambito territoriale, di "categorie speciali" di utenza con particolari fragilità sociali (donne vittime di violenza, genitori separati, persone senza dimora);
- riconoscimento di una "dote educativa e di comunità" per ogni destinatario finale, il cui importo è variabile in funzione della più ampia personalizzazione dell'intervento ed è composta da prestazioni e servizi di natura culturale, ludico-ricreativa e di promozione della persona, da disciplinare con successivo atto e finanziare con risorse proprie del bilancio regionale;
- rimborso delle spese trasversali per la realizzazione dei percorsi di inclusione sociale attiva,

con particolare riferimento agli oneri per la sicurezza, per la responsabilità civile verso terzi, per eventuali convenzioni con le reti territoriali di Caf e Patronati per il supporto alla compilazione della domanda, ecc.;

- spese correlate al coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore per la qualificazione dei processi di presa in carico dei cittadini destinatari finali.

In riferimento agli interventi promossi nell'ambito del PNRR Next Generation EU, missione 5 componente 2, per il contrasto alla grave emarginazione adulta, linea 1.3.1 housing first ed housing temporaneo e linea 1.3.2 Centri di servizio per il contrasto alle povertà, le cui progettualità sono tuttora in corso, per la Regione Puglia sono stati complessivamente presentati n. 33 progetti da parte degli Ambiti Territoriali Sociali così distribuiti:

- n. 17 progetti presentati sulla Linea di sub-investimento 1.3.1 - Povertà estrema - Housing first per un totale di Euro 11.570.000,00 programmati
- n. 18 progetti presentati sulla Linea di sub-investimento 1.3.2 - Povertà estrema - Stazioni di posta per un totale di Euro 19.620.000,00 programmati.

In riferimento allo stato di attuazione, per n. 8 Progetti afferenti alla Linea di sub-investimento 1.3.1 – Povertà estrema – Housing first è stata presentata la Dichiarazione di Inizio Attività. In generale, le principali criticità rilevate nella realizzazione dell'intervento fanno riferimento alla difficile individuazione di immobili da destinare agli alloggi nonché i tempi di ristrutturazione degli stessi.

Rispetto alla Linea di sub-investimento 1.3.2 – Povertà estrema – Stazioni di posta, per n. 7 Progetti è stata presentata la Dichiarazione di Inizio Attività. In generale, le principali criticità rilevate nella realizzazione dell'intervento fanno riferimento alla carenza di Personale da dedicare nonché alla complessità delle fasi della componente infrastrutturale.

Alle finalità del Piano concorrono altresì cospicue risorse programmate da Regione Puglia a sostegno delle politiche di contrasto alle povertà e operative a valere su PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027 – e sull' Accordo per la Coesione e della Delibera CIPESS n. 6/2025 di assegnazione delle risorse FSC 2021/2027 e POC 2021/2027 di cui alla DGR 566/2025.

A valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021/2027 Azione 8.9 risultano stanziati risorse per complessivi Euro 45.000.000,00 a cui si aggiungono € 50.000.000,00 stanziati su POC "Misura di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà" e da utilizzarsi tra il 2025 e il 2030.

Alle predette risorse si aggiunge lo stanziamento riservato al solo territorio di Taranto e finanziato a valere sul Just Transition Found pari a complessivi Euro 22.705.882,00 da destinare all'implementazione, senza depauperamento di altri stanziamenti, della misura RED sul contesto territoriale tarantino.

In riferimento infine agli interventi finanziati con le risorse del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027 occorre segnalare le misure di seguito descritte.

Integra - Iniziativa destinata alla promozione di interventi di inclusione per persone in condizioni di elevata marginalità sociale. Si tratta di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora. L'Avviso è rivolto a Comuni Capoluogo di Città Metropolitana, Comuni con oltre 250.000 abitanti, Enti territoriali delegati dalle Regioni e Province autonome, Regioni e Province autonome e intende sostenere azioni integrate per la riduzione della grave marginalità attraverso il rafforzamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora, assicurando al contempo un'assistenza materiale di base. L'obiettivo è quello di generare sinergie tra gli interventi di bassa soglia e i

progetti di presa in carico che permettano azioni personalizzate di sostegno e di accompagnamento all'autonomia. La proposta presentata è in attesa di valutazione.

Su.Pr.Eme. 2 - FSE+ - Avviso rivolto ad alcune Regioni del Sud Italia per l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi L'Avviso, in fase di attuazione prevede la presentazione di una proposta progettuale per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato da finanziare a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" – Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e Lotta alla Povertà, finalizzata alla realizzazione di misure rivolte all'integrazione sociale ed economica, nonché alla partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità, integrando una prospettiva di genere e intersezionale. Capofila della proposta è la Regione Siciliana, in partenariato con le Regioni Calabria, Campania, Basilicata e Puglia, con una dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni di euro.

Su.Pr.Eme. 2 – FESR - Iniziativa rivolta a contrastare il disagio abitativo, il lavoro sommerso e il caporalato. L'Avviso, in fase di attuazione, prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato. Complementare all'avviso precedente la proposta progettuale è rivolto alla Regione Siciliana, in qualità di capofila del partenariato del progetto "Su.Pr.Eme. 2", che vede coinvolte le Regioni Calabria, Campania, Basilicata e Puglia e il Consorzio NOVA, con una dotazione finanziaria complessiva di 31.110.268,41 euro.

Rom, Sinti e Caminanti 2024 - Avviso rivolto agli ATS per la realizzazione di interventi finalizzati all'inclusione sociale di bambini e adolescenti rom e sinti. L'Avviso prevede la presentazione di progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, da finanziare a valere sulla Priorità 2 "Child Guarantee". Si tratta di progetti di accompagnamento individualizzato e di gruppo per bambini e famiglie RSC, finalizzati all'inclusione e integrazione sociale, dall'altro l'attivazione di una serie di interventi socioeducativi rivolti alla comunità più ampia di bambine e bambini presenti negli istituti scolastici che parteciperanno, nonché azioni di sensibilizzazione, orientamento e formazione (anche attraverso attività laboratoriali) volti a rafforzare le competenze degli operatori sociali, sociosanitari e socioeducativi coinvolti. Per la Puglia sono stati approvati i seguenti progetti:

- Foggia € 1.748.071,84
- Lecce € 739.520,76
- Bari € 539.828,56
- Cerignola (FG) € 990.524,68

DesTEENazione - Desideri in azione - Avviso rivolto agli ATS per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale. L'Avviso è rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di tutta Italia e intende realizzare Spazi multifunzionali di esperienza per favorire la partecipazione, lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali dei preadolescenti e degli adolescenti. Nello specifico, si mira a creare uno strumento di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati, nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale. Per la Puglia sono stati approvati i seguenti progetti:

- Foggia € 2.988.515,03
- Brindisi € 3.030.598,13
- Bari € 3.303.523,67

<p>- Andria € 3.032.251,49 - Cerignola (FG) € 3.549.057,60</p> <p>AMA DE – AMA ES - Progetti di inclusione socio-lavorativa per persone sottoposte a misura penale. La proposta, in valutazione, dell'Avviso non competitivo, in attuazione del Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, è rivolto alle Regioni e alle Province Autonome per la realizzazione di due distinte Azioni:</p> <p>- Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti - AMA DE, diretta a promuovere lo sviluppo di competenze e abilità attraverso attività formative, lavorative e di socializzazione, con lo scopo di favorire l'integrazione e il reinserimento sociolavorativo e la riduzione del fenomeno della recidiva.</p> <p>- Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - AMA ES, rivolta ad adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), per sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio di orientamento ed accompagnamento nel percorso rieducativo, di reinserimento lavorativo e di accesso ai servizi di assistenza (FES+), anche attraverso la messa a disposizione di servizi abitativi (FESR).</p> <p>La dotazione finanziaria dell'avviso è la seguente:</p> <p>- € 75.000.000,00 interamente a valere sul FSE+ relativamente all'Azione 2 AMA DE; - € 75.000.000,00 di cui € 50.000.000,00 a valere sul FSE+ ed € 25.000.000,00 a valere sul FESR per l'Azione 4 AMA ES.</p> <p>Infine – seppur solo indirettamente volta a potenziare le misure di contrasto alle povertà – va annoverata tra le altre la Manifestazione di Interesse per assunzioni Ambiti Territoriali Sociali - Iniziativa destinata all'incremento della capacità degli Ambiti Territoriali Sociali. L'Avviso, rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), è finalizzato a individuare la consistenza al 30 giugno 2024 e il fabbisogno per il prossimo triennio, sull'intero territorio di ambito, per le seguenti figure professionali, da impegnare a tempo pieno e in modo esclusivo e dedicato nelle attività connesse alla corretta implementazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzionario Amministrativo; 2. Funzionario Contabile – Economico finanziario/Funzionario esperto di rendicontazione; 3. Funzionario Psicologo; 4. Funzionario Educatore Professionale Socio Pedagogico/Pedagogista. <p>Per la Puglia le assegnazioni di personale per profilo sono state complessivamente 353, per 44 ATS su 45.</p>
<p>4. Gli interventi e i servizi programmati</p>
<p>4.1 Servizi per i Patti per l'inclusione sociale</p> <p>Rispetto alla programmazione delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Povertà – Quota Servizi, occorre innanzitutto richiamare quanto statuito nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 che, in linea con quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 30/12/2021 di riparto ed assegnazione per le annualità 2021-2023, ha previsto l'utilizzo del fondo per interventi tesi prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ potenziare i servizi sociali territoriali ed in particolar modo il Servizio sociale professionale; ✓ garantire i sostegni previsti nei progetti personalizzati/patti di inclusione a favore dei cittadini beneficiari del Reddito di cittadinanza (ora Assegno di Inclusione); <p>Questi obiettivi sono stati successivamente confermati nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 approvato con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025.</p>

Sempre nel citato Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 era stato inoltre stabilito che le suddette risorse sarebbero state assegnate a ciascun Ambito territoriale per l'intero triennio di riferimento del presente Piano ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 del Decreto Interministeriale del 30.12.2021 ovvero:

- 60% sulla base dell'incidenza dei beneficiari RdC sul totale dei beneficiari registrati a livello regionale;
- 40% su base demografica

a seguito della definizione dell'atto di riparto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Queste previsioni di riparto trovano altresì corrispondenza con quanto statuito nel Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 che ha approvato il nuovo Piano Nazionale delle Politiche Sociali 2024-2026 che – all'art. 8 comma 7 definisce i criteri di riparto delle risorse di cui all'art. 7 comma 2 lettera a) dello stesso ed in particolare stabilisce che le risorse disponibili per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, al netto di quelle di cui ai commi 5 e 6 sono ripartite al complesso degli Ambiti territoriali di ogni regione sulla base dei seguenti indicatori:

- a) quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione sulla base del dato comunicato dall'INPS, aggiornato al 31 settembre 2024, cui è attribuito un peso percentuale del 60%;
- b) quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2024, cui è attribuito un peso percentuale del 40%.

Allo stesso comma, il D.l. del 2 Aprile 2025 prevede inoltre che entro trenta giorni dalla data di adozione del presente decreto, le Regioni comunicano al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso il diretto inserimento sulla piattaforma di cui all'articolo 9, comma 6, criteri ulteriori da applicare al riparto delle risorse della quota riservata ai servizi, ai fini della successiva attribuzione delle risorse da parte del Ministero medesimo agli Ambiti territoriali di rispettiva competenza. In ogni caso, nel calcolo della quota attribuita a ciascun Ambito, gli indicatori di cui alle lettere a) e b) non possono singolarmente presentare un peso percentuale inferiore al 40%.

Nel richiamare quanto previsto con Delibera di Giunta Regionale n. 1648/2024 con la quale si è provveduto a disporre l'estensione al 2025 della vigenza del V° Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G. R. n. 353/2022 e integrato con DGR 851/2024 e a dettarne gli indirizzi operativi – già oggetto di concertazione con il partenariato sociale - la stessa ha previsto che per il Fondo Nazionale Povertà – annualità 2024 venissero confermate esclusivamente le finalizzazioni individuate nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 di cui il Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali di contrasto alla Povertà è parte integrante e sostanziale. Le scelte - condivise tanto con i Comuni singoli/associati quanto con il partenariato sociale - vedono quindi confermati gli obiettivi del Piano Nazionale ed in particolare, per la Quota Servizi, quanto statuito ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. n. 147 del 2017 ovvero il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà attivati in favore dei beneficiari dell'ADI e agli individui in simili condizioni di disagio economico (dall'articolo 6, comma 9 del DL 48/2023). I servizi per la definizione dei percorsi personalizzati e i sostegni in essi previsti costituiscono infatti livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del DL 48/2023. Pertanto, la valutazione multidimensionale, il progetto personalizzato e gli interventi di sostegno attivati nell'ambito del Patto di inclusione sociale (PaIS) sono da considerarsi quali livelli essenziali delle prestazioni. Al riguardo il citato articolo 7 del D. Lgs. n. 147 del 2017, ai commi 1 e 2 precisa che al fine di garantire i summenzionati livelli essenziali, le risorse del Fondo povertà sono attribuite agli ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento dei servizi per l'accesso e la valutazione e dei sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla Legge n. 328 del 2000, che includono: a) segretariato sociale; b) servizio sociale

professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale; c) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; d) sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale; e) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; f) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; g) servizio di mediazione culturale; h) servizio di pronto intervento sociale.

Tanto premesso si intende quindi recepire e confermare quanto previsto all'articolo 8 comma 7 del Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 in riferimento al riparto delle risorse di cui all'art. 7 comma 2 lettera a dello stesso riferite all'annualità 2024 del fondo. Fermo restando gli obiettivi di utilizzo del fondo così come stabiliti dal citato Decreto e validi per l'intero triennio 2024-2026, la Regione si riserva di rideterminare i criteri di riparto delle risorse per le annualità 2025 e 2026 – nell'ambito delle prerogative delineate all'art. 8 co. 7 del Decreto – in base alle risultanze del percorso di programmazione partecipata del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 che ne definirà le nuove linee programmatiche.

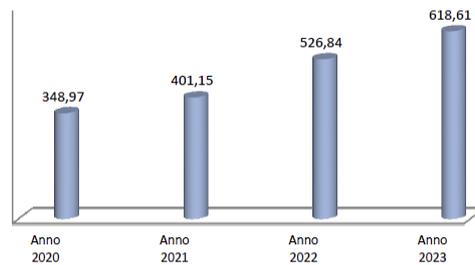
Con riferimento alla finalità del rafforzamento dei servizi per i Patti per l'inclusione sociale, di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del presente decreto, il Piano prevede le seguenti priorità e obiettivi:

➤ *Servizio sociale professionale. La norma stabilisce come livello essenziale delle prestazioni da assicurare almeno un assistente ogni 5.000 abitanti. A tale fine, all'articolo 1, comma 797 e seguenti della legge di Bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) introduce un contributo in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000. Anche le risorse della Quota servizi del Fondo Povertà, oggetto del riparto triennale, possono concorrere al potenziamento del servizio sociale, con particolare riferimento al raggiungimento della soglia di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti necessaria per l'accesso al contributo.*

Per quanto concerne il rafforzamento del servizio sociale professionale va rilevato che al 31 dicembre 2023 il rapporto tra assistenti sociali (con incarico a tempo indeterminato) in servizio negli ATS e nei Comuni pugliesi e la popolazione residente era di 1:6.305¹. Si evidenzia che, a quella data, a fronte di un numero considerevole di ATS/Comuni che ha aderito con convinzione al percorso di rafforzamento, accedendo al contributo di cui alla L. 178/2020 che sostiene in modo significativo la relativa spesa, oltre la metà degli ATS pugliesi (25 su 45) non raggiungeva il parametro di 1: 6.500 che dà diritto ad accedere al contributo. Il dato appare in costante miglioramento, grazie anche all'azione di supporto volta a favorire l'utilizzo delle risorse nazionali e ad incentivare l'assunzione stabile di assistenti sociali per raggiungere il LEPS. La Relazione sociale regionale 2024² mostra un grafico che restituisce il trend di crescita costante.

¹ Fonte: D.M. 125 del 26 luglio 2024

² D.G.R. 28 novembre 2024, n. 1648



Considerando, invece, il valore dell'indicatore relativo all'attuazione del LEPS la situazione a livello regionale si è evoluta nel tempo come indicato di seguito.

Anno	Valore dell'indicatore LEPS
2020	1 AS per ogni 11.270 abitanti
2021	1 AS per ogni 9.804 abitanti
2022	1 AS per ogni 7.282 abitanti
2023	1 AS per ogni 5.679 abitanti

Il dato si inquadra in un contesto organizzativo più ampio, che riguarda anche altre figure professionali, caratterizzato da un elemento di fragilità del sistema: solo il 38,1% del totale degli operatori coinvolti nell'erogazione dei servizi di welfare è rappresentato da operatori stabili assunti a tempo indeterminato dalle amministrazioni locali. Si conferma pertanto come obiettivo prioritario della programmazione regionale del triennio il consolidamento del percorso di rafforzamento del servizio sociale professionale, puntando a supportare i processi tesi a dare stabilità al rapporto di lavoro e alla dipendenza organica dagli enti titolari della funzione sociale degli operatori preposti alla presa in carico dei cittadini, costituendo essa stessa una scelta che offre garanzia dell'esigibilità del LEPS, in forma appropriata e qualitativamente uniforme sull'intero territorio regionale.

➤ *Sostegni nel progetto personalizzato. Il Fondo Povertà interviene a rafforzare i sostegni da prevedere nei progetti personalizzati, nell'ottica dell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, nello specifico degli interventi e servizi sociali. L'elenco degli interventi e servizi finanziabili, previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 147, è tassativo ed è il seguente: - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; - sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; - assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; - sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; - servizio di mediazione culturale; - servizio di pronto intervento sociale.*

In riferimento all'annualità 2024 delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà, anche in combinato con le misure regionali complementari all'AdI, l'obiettivo programmatico principale della Regione è quello di affrontare i bisogni complessi delle persone in condizione di disagio ed in particolare, almeno per tutti i nuclei in cui siano presenti bisogni complessi, che venga attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o dei servizi sociali sopra definiti; inoltre, l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità, ove possibile domiciliare, ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una

bambina nei primi mille giorni della sua vita.

Al servizio di pronto intervento sociale sono esplicitamente riservate una parte delle risorse. Il Pronto intervento sociale viene infatti individuato come LEPS da garantire in ogni ATS, nei termini descritti nella scheda tecnica riportata nel Piano povertà 2021-2023. Poiché in riferimento ai servizi di Pronto intervento sociale nella pratica corrente dei territori, non risulta generalmente possibile distinguere uno specifico dell'area "povertà", o dell'Adi, al loro finanziamento concorrono anche altre risorse unitamente a quelle qui considerate.

In riferimento all'annualità 2024 delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà, in linea con gli indirizzi di programmazione già delineati nella Del. G.R. n. 1648/2024 innanzi citati e qui richiamati, si intende confermare quanto stabilito nella circolare ministeriale prot. 6728 del 21.05.2025 ovvero la percentuale minima che ogni Ambito Territoriale Sociale dovrà imputare al LEPS "Pronto Intervento Sociale" pari al 4,03% delle risorse a ciascuno assegnate. La Regione si riserva tuttavia di fornire ulteriori e diverse indicazioni agli Ambiti Territoriali Sociali in riferimento alle risorse da destinare a codesto LEPS per le annualità 2025 e 2026 – nell'ambito delle prerogative alla stessa assegnate e comunque nell'alveo di quanto stabilito nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 – in base alle risultanze del percorso di programmazione partecipata del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 che ne definirà le nuove linee programmatiche.

➤ Servizi per l'accesso: fatti salvi gli obiettivi sopra citati, rientra tra le possibilità di utilizzo delle risorse del Fondo Povertà, ai sensi dell'art. 7, co. 1, del d. lgs. 147/2017, il rafforzamento dei servizi di segretariato sociale;

In base alle risultanze delle azioni messe in campo dagli Ambiti Territoriali Sociali in relazione all'utilizzo della Quota Servizi del Fondo Povertà emerge l'importanza di favorire il rafforzamento dei servizi afferenti al welfare d'accesso al fine di favorire l'accesso ai servizi per le fasce più fragili con particolare riferimento al rafforzamento dei servizi di segretariato sociale al fine di poter potenziare momenti informativi destinati all'utenza potenziale (direttamente presso mense, dormitori, domicili dell'utenza nota) e momenti informativi destinati agli utenti dei servizi anche per l'assistenza alla presentazione della domanda. Pertanto, la Regione, nell'ambito delle sue prerogative normative, intende coordinare e supportare l'attività programmatica territoriale al fine di garantire un'adeguata copertura finanziaria a questa tipologia di servizi.

Sistemi informativi. Nel limite del 2% delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 7, co. 2, lett. a), del presente decreto, eventuale adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, ai fini della interoperabilità con la piattaforma GePI, di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 2 settembre 2019, con l'obiettivo di sviluppare la cartella sociale informatizzata.

Emerge in maniera sempre più stringente l'esigenza da parte dei territori di poter disporre di sistemi informativi e di monitoraggio interoperabili con le diverse piattaforme. Già con la Del. G.R. n. 1094 del 31.07.2023, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento 2023-2025 del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale (PRD) all'interno del quale è prevista la realizzazione della Cartella Sociale Elettronica (CSE). Il Dipartimento Welfare infatti, nell'ambito della Programmazione Finanziaria P.R. 21-27, ha espresso la necessità di dotare la Regione Puglia di una infrastruttura telematica in grado di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi sociali e dei soggetti fruitori, a partire dalla programmazione sociale, passando per la presa in carico, fino alla erogazione e relativo monitoraggio dei servizi. La CSE deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socio-assistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato. Obiettivo fondamentale del nuovo ciclo di programmazione è pertanto quello di implementare la Cartella Sociale Elettronica che possa altresì connettersi alla costituenda Cartella Sociale Nazionale di cui GePI è parte, in una logica di piena interoperabilità.

Progetti utili alla collettività (PUC). Finanziamento degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 6 comma 5 bis del DL 48/2023. Descrivere gli interventi previsti e gli indirizzi forniti ai territori, eventualmente richiamando la normativa regionale in materia. Laddove alle finalità sopra richiamate concorrono anche altre fonti di finanziamento, specificare i vincoli all'utilizzo del Fondo povertà derivanti dal Piano, in attuazione degli obiettivi di servizio, per il riconoscimento dei livelli essenziali.

Come indicato nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 approvato con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025, nel contesto dell'AdI, la partecipazione a Progetti utili alla collettività non è più definita come un obbligo per tutti, bensì come un possibile impegno da definire nell'ambito del Patto di inclusione sociale o del Patto di servizio personalizzato, sulla base delle caratteristiche del beneficiario, secondo un principio di appropriatezza del percorso definito con gli operatori. Spetta al Case manager del servizio sociale o all'operatore del Centro per l'impiego, nell'ambito della definizione del relativo Patto personalizzato, stabilire con i beneficiari se l'inserimento nel PUC possa favorire il percorso di inclusione sociale e lavorativa. A livello nazionale, a settembre 2024, il 20% dei comuni italiani ha in atto almeno un Progetto Utile alla Collettività (PUC) a favore dei beneficiari ADI e SFL, totalizzando circa 4.500 PUC. A giugno 2025, per la regione Puglia, sono censiti 4.130 progetti utili alla collettività (PUC), di cui però 3.162 risultano terminati. Sono invece 679 i progetti attivi e 287 quelli in attesa, disponibili per l'associazione di beneficiari. Rispetto agli ambiti tematici, quello con il maggior numero di progetti attivi è quello sociale, con 279 PUC attivati dagli ATS, seguito da quello della tutela dei beni comuni (159), ambientale (111), culturale (78), formativo (46) e artistico (6). Tra i PUC attivi e quelli in attesa di beneficiari, i posti complessivi sono 966.

4.2 Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

Con riferimento al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b) del presente decreto, il Piano prevede le seguenti priorità e obiettivi:

<p>➤ <i>Servizi per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora e la reperibilità. Servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora a titolarità dell'Amministrazione comunale, eventualmente gestito con il coinvolgimento nei termini di legge di enti e associazioni territoriali. Servizio di fermo posta.</i></p>
<p>➤ <i>Pronto intervento sociale. Le risorse dedicate alla povertà estrema concorrono a finanziare il servizio di cui al punto 4.1. Nell'ambito di questo servizio, deve sempre essere garantita, con modalità organizzative definite a livello territoriale, la risposta in emergenza anche ai bisogni derivanti da situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona.</i></p>
<p>➤ <i>Housing first. Interventi secondo l'approccio cosiddetto dell'housing first, di cui alle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", in complementarità con i progetti della linea di investimento 1.3.1 del PNRR di cui alle schede intervento 3.7.3 (Housing first/Housing led) e 3.7.4 (Housing Temporaneo) allegate al Piano.</i></p>
<p>➤ <i>Altri interventi e servizi. Il 50% delle risorse è dedicato a finanziare, senza ulteriori precisazioni, interventi e servizi individuati nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".</i></p>
<p>➤ <i>Interventi finanziati con altri fondi. Ove ritenuto utile, per quanto non finanziati con il Fondo povertà, potranno essere inseriti nel presente atto di programmazione gli interventi finanziati con altre risorse, quali i Centri servizi per il contrasto alla povertà, per i quali sono previsti, tra l'altro, finanziamenti del PNRR, e gli interventi relativi alla povertà alimentare e alla deprivazione materiale, finanziati anche con il PN Inclusione.</i></p>
<p>Rispetto alla programmazione delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Povertà – Quota Povertà Estrema, occorre innanzitutto richiamare quanto statuito nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 che, in linea con quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 30/12/2021 di riparto ed assegnazione per le annualità 2021-2023, ha previsto l'utilizzo del fondo per interventi tesi prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ promuovere e potenziare una rete solida di servizi in favore di persone e famiglie in condizione di grave emarginazione (ivi compresi i percorsi di presa in carico delle persone senza dimora secondo l'approccio dell'Housing first). <p>Questi obiettivi sono stati successivamente confermati nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 approvato con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025.</p> <p>Già nel citato Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 era stato inoltre stabilito che le risorse del Fondo povertà - Quota Povertà Estrema sarebbero state assegnate agli Ambiti territoriali in cui ricadono gli otto Comuni capoluogo di provincia, in proporzione alla dimensione demografica di ciascuno di essi, con riserva di rideterminare il criterio e le modalità di assegnazione per le annualità successive a seguito di apposita attività di monitoraggio e valutazione sull'andamento del fenomeno e sul livello di copertura territoriale ed efficacia degli interventi attivati in materia.</p> <p>Nel richiamare quanto previsto con Delibera di Giunta Regionale n. 1648/2024 con la quale si è provveduto a disporre l'estensione al 2025 della vigenza del V° Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G. R. n. 353/2022 e integrato con DGR 851/2024 e a dettarne gli indirizzi operativi – già oggetto di concertazione con il partenariato sociale - la stessa ha previsto che per il Fondo Nazionale Povertà – annualità 2024 venissero confermate esclusivamente le finalizzazioni individuate nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 di cui il Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali di contrasto alla Povertà è parte integrante e sostanziale, si intende quindi recepire il medesimo criterio di selezione degli Ambiti Territoriali</p>

Sociali destinatari delle risorse di cui all'art. all'articolo 7, comma 2, lettera b) del Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 nonché i medesimi criteri di riparto già stabiliti con la citata Del. G.R. n. 353/2022.

Pertanto, in riferimento all'annualità 2024, la quota di risorse afferenti alla Povertà Estrema assegnata alla Regione viene assegnata agli Ambiti Territoriali Sociali come di seguito:

QUOTA POVERTÀ ESTREMA 2024					
Regione	Puglia				
Ambito Territoriale o Comune capoluogo di città metropolitana*	Riparto complessivo	Risorse destinate al pronto intervento sociale	Risorse destinate all'Housing first	Risorse destinate a servizi di posta e residenza virtuale	Risorse destinate ad altri servizi tra cui presa in carico, accompagnamento e centri servizi povertà alimentare e deprivazione materiale
Ambito territoriale di Andria	68.364,51 €	8.545,56 €	17.091,13 €	8.545,56 €	34.182,26 €
Ambito territoriale di Bari	223.246,33 €	27.905,79 €	55.811,58 €	27.905,79 €	111.623,17 €
Ambito territoriale di Barletta	65.111,43 €	8.138,93 €	16.277,86 €	8.138,93 €	32.555,71 €
Ambito territoriale di Brindisi	70.416,00 €	8.802,00 €	17.604,00 €	8.802,00 €	35.208,00 €
Ambito territoriale di Foggia	102.926,44 €	12.865,81 €	25.731,61 €	12.865,81 €	51.463,21 €
Ambito territoriale di Lecce	124.468,89 €	15.558,61 €	31.117,22 €	15.558,61 €	62.234,45 €
Ambito territoriale di Taranto	131.559,60 €	16.444,95 €	32.889,90 €	16.444,95 €	65.779,80 €
Ambito territoriale di Trani	76.506,80 €	9.563,35 €	19.126,70 €	9.563,35 €	38.253,40 €
TOTALE	862.600,00 €	107.825,00 €	215.650,00 €	107.825,00 €	431.300,00 €

La Regione si riserva di rideterminare i criteri di assegnazione e riparto delle risorse per le annualità 2025 e 2026 in base alle risultanze del percorso di programmazione partecipata del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 che ne definirà le nuove linee programmatiche.